

Alunni in eTwinning

Studi di caso sulla loro partecipazione



DG Istruzione e cultura
Programma di apprendimento
permanente
COMENIUS

Editore

Unità Europea eTwinning (CSS)
www.etwinning.net
European Schoolnet (EUN Partnership AISBL)
Rue de Trèves 61 • 1040 Bruxelles • Belgio
www.eun.org • info@eun.org

Editors

Patricia Wastiau, Christina Crawley, Anne Gilleran

Progettazione coordinamento

Claire Morvan

Lingua coordinamento

Gamze Kapilar

**Design originale
Impaginazione e stampa**

Hofi Studio, Czech Republic

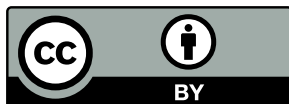
Crediti iconografici

iStockphoto.com, Dreamstime.com

Tiratura

300

ISBN



Publicato nel novembre 2011.
Le opinioni espresse nella
presente pubblicazione sono
quelle degli autori e non
riflettono necessariamente quelle della Commissione Europea
o dell'Unità Europea eTwinning. Questo volume è pubblicato nei
termini e nelle condizioni dell'Attribuzione 3.0 Unported della licenza
Creative Commons (<http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/>).
Questa pubblicazione è stata finanziata dal Programma per
l'Apprendimento Permanente dell'Unione Europea.

Sommario

Sezione 1	Metodologia degli studi di caso	4
Sezione 2	Analizzare gli studi di caso	5
	2.1 Che cosa significa partecipazione degli alunni?	5
	2.2 Profilo degli insegnanti	6
	2.3 Impatto sul comportamento degli alunni nel rapporto tra pari della stessa classe	6
	2.4 Impatto sul comportamento degli alunni con i partner	8
	2.5 Impatto sul rapporto alunno-insegnante	10
Sezione 3	Studi di caso	11
	Introduzione	11
	3.1 Cipro: Nicosia Grammar School	12
	3.2 Slovacchia: Scuola B - Scuola primaria	16
	3.3 Regno Unito: Isca College of Media Arts	23
	3.4 Spagna: Scuola di Saragozza	27
	3.5 Francia: Collège Georges d'Amboise (Gaillon, Academy of Rouen)	32
	3.6 Danimarca: Stadil-Vedersø Skole	36
	3.7 Finlandia: Scuola di Pääskytie (Pääskytien koulu, Porvoo)	41
	3.8 Repubblica Ceca: Gymnázium Boskovice	46
	3.9 Grecia: 1 EPAL YMITTOU Atene	51
Sezione 4	Conclusioni	56



Introduzione

eTwinning è un'azione del programma di Apprendimento Permanente dell'Unione Europea nell'ambito del Programma Comenius che coinvolge insegnanti, studenti e scuole sin dalla sua creazione nel 2005. L'obiettivo dell'azione è promuovere l'interazione e la collaborazione online tra insegnanti e studenti utilizzando gli strumenti delle moderne Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

Nei suoi sei anni di vita la popolarità di eTwinning, che gli insegnanti percepiscono come un modo facile e snello di collaborazione grazie a una gamma di strumenti online, è aumentata considerevolmente e oggi circa 136.000 persone fanno parte della comunità eTwinning (dato di giugno 2011). Dal 2005, sono stati registrati oltre 54.000 progetti con il coinvolgimento di più di 30.000 scuole. Se a questo dato si applica la semplice proporzione di 25 alunni per ogni scuola per progetto (supponendo che nello scenario più semplice ci siano solo due scuole coinvolte), si può stimare che gli alunni attivi nei progetti eTwinning siano circa 750.000. eTwinning offre agli insegnanti partecipanti molte opportunità, come fare parte di una comunità di rete, condividere online esperienze di sviluppo professionale, entrare in contatto e discutere con altri insegnanti in gruppo. Tuttavia, sin dall'inizio, l'obiettivo di eTwinning è stato fare partecipare a progetti collaborativi gli insegnanti con i loro alunni e, dunque, questo rapporto è stato scritto partendo da un'analisi della partecipazione degli studenti ai progetti eTwinning.

L'analisi degli studi di caso condotta dalle Unità Nazionali eTwinning (NSS) sulla partecipazione degli alunni alle iniziative eTwinning offre un ampio quadro di come il loro coinvolgimento si sia realizzato in modo concreto nei progetti. Sono stati esaminati i fattori che facilitano o ostacolano la partecipazione e, in alcuni casi, sono state formulate raccomandazioni per futuri sviluppi basandosi sui commenti pervenuti dagli insegnanti intervistati.

La metodologia per la realizzazione degli studi di caso condotti dalle Unità Nazionali è presentata nella Sezione 1; l'analisi dei risultati è presentata nella Sezione 2 e, infine, gli studi di caso selezionati sono presentati nella Sezione 3¹.

1 Un elenco completo degli studi di caso è disponibile sul Portale eTwinning: www.etwinning.net

Metodologia degli studi di caso

Sezione 1

Questo rapporto esamina il tema della partecipazione degli alunni a eTwinning basandosi sulle informazioni raccolte da ventiquattro studi di caso condotti dalle Unità Nazionali eTwinning (NSS)² tra maggio e novembre 2010. In generale, le interviste e gli studi di caso sono strumenti metodologici utili per conseguire una migliore comprensione di procedure, pratiche e comportamenti osservati in loco, mentre i questionari sono più spesso usati per identificare i fattori che hanno determinato tali comportamenti e pratiche (es., impatto della fascia d'età degli insegnanti, materie insegnate, sesso, formazione ricevuta, ecc.)



Le informazioni sono state raccolte tramite un questionario preliminare riguardante le caratteristiche principali del/i progetto/i, inviato dall' NSS agli insegnanti eTwinning selezionati e alle loro scuole e, successivamente, tramite un'intervista in loco con gli stessi insegnanti, utilizzando una griglia appositamente progettata.

A inizio primavera 2010 l'Unità Europea eTwinning (CSS) aveva organizzato per le NSS due sessioni introduttive online³ per familiarizzarle al lavoro da svolgere a livello nazionale, all'uso delle griglie e dei questionari e per rispondere a qualsiasi domanda. Il risultati degli studi di caso sono stati poi inviati al CSS per l'analisi finale.

2 Le Unità Nazionali eTwinning (NSS) hanno il compito di sostenere e promuovere eTwinning a livello nazionale nei 32 paesi che aderiscono all'azione: tutti i 27 Stati Membri dell'UE oltre a Croazia, Islanda, Norvegia, Svizzera e Turchia.

3 Usando uno strumento di collaborazione video online



Analizzare gli studi di caso

Sezione 2

2.1 Che cosa significa partecipazione degli alunni?

Per partecipazione degli alunni si intende la modalità di interazione tra gli studenti e il loro impatto attivo sui rapporti con i compagni, i partner e gli insegnanti. L'analisi prende in esame questi rapporti e gli studi di caso mettendo in evidenza il ruolo di queste interazioni, ponendo l'attenzione sulla comunicazione tra alunni di diverse fasce d'età o di diversi livelli di esperienza o competenza (es., conoscenza delle TIC, competenze nella lingua orale e scritta, ecc).

Il primo elemento della partecipazione attiva degli alunni si incentra principalmente sui compiti quotidiani di un progetto eTwinning. In alcuni dei progetti analizzati è stato chiesto agli alunni di operare delle scelte relative a determinati aspetti del lavoro da svolgere (es., quale parte di una città fotografare, quali temi discutere online con gli studenti partner, quale tempistica adottare ecc). Tuttavia, il contributo degli alunni sia in fase di pianificazione sia durante lo svolgimento del progetto è ancora scarso, poiché le decisioni chiave sono per lo più responsabilità degli insegnanti. Un solo studio di caso, relativo a un progetto condotto in una scuola primaria, riferisce in modo chiaro e preciso di una diretta partecipazione degli alunni alla pianificazione del progetto eTwinning e alle decisioni prese successivamente. L'insegnante responsabile specifica che la partecipazione degli alunni è lo scopo stesso di un progetto eTwinning. Non è quindi un caso che il docente coordinatore del progetto abbia seguito percorsi formativi di didattica creativa e definisca il suo ruolo come consulente/collaboratore/navigatore.

Nel discutere la scelta degli strumenti TIC per agevolare la partecipazione degli alunni a un progetto, gli insegnanti non hanno espresso preferenze particolari; né tra quelli disponibili nello spazio collaborativo del progetto sul Portale eTwinning (TwinSpace) né tra quelli esterni. Di solito un progetto offre l'accesso a molti strumenti (es. e-mail, chat room, slideshow, gallerie di immagini, file audio e video, blog, conferenze online, wiki, ecc) e il loro uso dipende dalla natura del progetto da attuare. Gli insegnanti apprezzano ogni aiuto fornito da eTwinning al fine di promuovere e accrescere la partecipazione degli alunni, come la creazione dell'Angolo degli Studenti nel TwinSpace del 2008. Questo Angolo permette agli alunni di comunicare direttamente e confrontarsi l'un l'altro senza passare attraverso l'insegnante. Nell'ambito di un progetto eTwinning è anche possibile attribuire agli alunni specifici ruoli amministrativi nella gestione dei materiali.

2.2 Profilo degli insegnanti

Circa il 50% degli insegnanti intervistati per i 24 studi di caso insegna a livello di scuola primaria, mentre il rimanente insegna a un livello successivo. Circa 1/3 dei docenti insegna lingue straniere (inglese, ma anche italiano, tedesco e francese); una percentuale leggermente inferiore insegna scienze (fisica, chimica, biologia o astronomia) e una percentuale ancora più piccola insegna materie trasversali (es. competenze sociali assieme a problem solving e creatività) o materie associate (es. biologia assieme alle TIC e alle lingue straniere). Dei rimanenti insegnanti, uno insegna arte, un altro studi europei e un altro storia.

Tutti i docenti, tranne uno, hanno esperienza eTwinning, avendo già gestito o partecipato a vari progetti (da due a sedici). Alcuni di loro (sei) hanno frequentato un workshop europeo per lo sviluppo professionale⁴, un seminario eTwinning organizzato a livello nazionale o un seminario di formazione non direttamente collegato a eTwinning. Sei sono Ambasciatori eTwinning⁵ e alcuni (quattro) rivestono un ruolo istituzionale nella gestione della scuola (es. vice preside o dirigente scolastico). In conclusione, la maggioranza è costituita da docenti di grande esperienza con molti anni di insegnamento.

2.3 Impatto sul comportamento degli alunni nel rapporto tra pari della stessa classe

Gli studi precedenti⁶ hanno mostrato che, secondo gli insegnanti, la partecipazione attiva degli alunni esercita un impatto positivo sull'apprendimento a vari livelli: aumento della motivazione, maggiore senso di responsabilità, più solidarietà, migliore spirito di squadra, apprendimento più efficace (soprattutto per quanto concerne l'apprendimento complesso), ecc. Viene quindi spontaneo chiedersi quali possano essere i fattori determinanti e se l'uso delle TIC gioca un ruolo importante.

In termini pedagogici, a differenza dei processi di insegnamento e apprendimento tradizionali, eTwinning usa un approccio basato su un progetto, che spesso integra una metodo-

4 I workshop per lo sviluppo professionale (PDW - Professional Development Workshops) sono organizzati dall'Unità Europea e dalle Unità Nazionali (CSS e NSS) di eTwinning. Si tratta di workshop in presenza che riuniscono oltre un centinaio di docenti da tutta Europa per dibattere un aspetto particolare di eTwinning e offrono l'opportunità di creare reti e comunità. Per ulteriori informazioni: www.etwinning.net/en/pub/professional_development/european_workshops.htm

5 Gli Ambasciatori eTwinning sono nominati dalle NSS tra i docenti attivi in eTwinning, con il compito di promuovere l'azione in un contesto nazionale.

6 European Schoolnet (2009). Rapporto di monitoraggio eTwinning 2009: rapporto interno. Bruxelles European Schoolnet (http://files.etwinning.net/docs/eTwinning%20Monitoring_Report_2009.pdf)

logia fondata sull'indagine. In molti casi, si può ipotizzare che l'impatto di un progetto eTwinning, se si prende in considerazione la partecipazione degli alunni, è collegato alle caratteristiche di attuazione del progetto e non alle attività basate sulle TIC. Tuttavia, parecchi insegnanti riferiscono che le attività supportate dalle TIC giocano un ruolo di rilievo, in quanto facilitano e diversificano il lavoro del progetto e ne aumentano sensibilmente la scala di realizzazione. L'impatto specifico delle attività basate sulle TIC è ancora più evidente, per esempio, nelle simulazioni durante le lezioni di scienze, dove si possono programmare progetti più sofisticati che, oltre a essere molto interessanti e di grande soddisfazione, stimolano nei partecipanti il desiderio di scoperta.



Secondo quanto riportato, gli alunni si mostrano più motivati, se sono impegnati attivamente; lavorano, se necessario, oltre l'orario scolastico con entusiasmo e/o iniziano ad acquisire più frequentemente e più facilmente un metodo di studio approfondito. I processi di insegnamento e apprendimento basati sulle TIC permettono di presentare con maggiore facilità a un ampio pubblico i risultati conseguiti dagli alunni nel corso di un progetto e sono strumenti potenti per aumentare la loro motivazione.

È stato anche rilevato che gli alunni sentono grande responsabilità per l'attuazione dell'intero progetto in vari modi: alcuni arrivano al punto di riorganizzare, senza l'intervento dell'insegnante, la distribuzione dei compiti all'interno del gruppo per la buona riuscita del lavoro. Fanno appello a competenze aggiuntive espresse da nuovi studenti (a volte di un'altra classe, se necessario), quando avvertono che c'è una carenza, o ridistribuiscono i compiti per meglio associare le competenze di ciascun partecipante ai compiti da eseguire. In generale, quando si evidenziano differenze di età, preferenze o livelli di competenze, gli alunni sembrano essere perfettamente in grado di gestire tali situazioni in modo adeguato, dividendo i compiti in base alle capacità e, allo stesso tempo, sostenendo e incoraggiando i meno esperti ad andare avanti per acquisire maggiore esperienza. Tutto questo avviene senza l'intervento dell'insegnante.

Gli insegnanti rilevano che gli alunni dimostrano senso di solidarietà all'interno della classe o del gruppo, amano il lavoro di squadra, condividono le informazioni e osservano come gli altri superano problemi e ostacoli o semplicemente procedono in modo sicuro ed efficiente. Si aiutano reciprocamente cercando di trovare la combinazione migliore tra le competenze di ciascun partecipante e il relativo apporto al progetto. Incoraggiano spontaneamente i contributi da



alunni che sono meno brillanti in una materia, come per esempio la fisica, dando loro più responsabilità in altre parti del progetto (es., filmare, comunicare in lingua straniera, ecc). Anche in questo caso, le attività basate sulle TIC fanno la differenza: il loro uso arricchisce la varietà dei compiti da eseguire e questo, a sua volta, aumenta la possibilità per ciascun alunno di trovare il compito più adatto alle proprie competenze e preferenze.

In alcuni casi, è stata riportata una partecipazione molto differenziata tra tutti gli alunni potenzialmente coinvolti in un progetto eTwinning. In questi casi, gli insegnanti attribuiscono queste differenze nel livello di partecipazione a problemi di genere o a forme di esclusione tra gruppi formati dagli studenti. Queste osservazioni potrebbero avvalorare l'idea che negli scenari pedagogici non esiste un'unica soluzione adatta a tutti e che le preferenze individuali e i processi sociali giocheranno sempre un ruolo importante.

Quando agli insegnanti è stato chiesto che cosa ostacola la partecipazione attiva degli alunni a livello di classe, le risposte date citavano gli impegni degli studenti, i vincoli imposti dal programma scolastico, la pressione degli esami e i problemi tecnici (es. mancanza di accesso, tecnologia non funzionante e/o assenza di manutenzione). Tutti questi fattori influiscono sulla motivazione. Alcuni insegnanti affermano anche che impiegano più tempo per preparare queste lezioni partecipate; altri, tuttavia, aggiungono che questo carico di lavoro viene riequilibrato nel corso del progetto, perché la motivazione e l'impegno degli alunni fanno sì che tutto funzioni senza intoppi. In alcuni casi, viene riferito che gli alunni non sono interessati agli aspetti progettuali, perché pensano che questo faccia parte dei compiti degli insegnanti.

2.4 Impatto sul comportamento degli alunni con i partner

Le emozioni, associate alla curiosità, facilitano le attività cognitive, che, a loro volta, sono potenziate dalle tecnologie multimediali di comunicazione online. Il coinvolgimento emotivo, assieme all'entusiasmo di entrare in contatto con compagni "reali" che vivono in



paesi e in culture diversi e che parlano un'altra lingua, influisce sensibilmente, secondo gli insegnanti, sulla motivazione degli alunni sia a livello di istruzione primaria che secondaria.

I temi discussi con compagni di altre nazionalità sono anche considerati più in linea con i loro interessi quotidiani rispetto alle problematiche proposte dalla maggior parte dei testi scolastici o dall'insegnamento tradizionale (cioè senza la collaborazione dei partner). Gli insegnanti percepiscono questo elemento come un'altra fonte di motivazione.

Gli alunni vivono il confronto come uno strumento euristico, quando sono motivati e incoraggiati a comunicare direttamente con compagni che, sebbene vivano in un altro contesto, condividono interessi simili. Confrontare con compagni di altre nazionalità abitudini, contesti, riferimenti, preferenze e altro permette agli alunni non solo di scoprire nuove realtà e di accrescere le proprie conoscenze, ma li aiuta anche a comprendere meglio il proprio ambiente. Di nuovo, occorre rilevare come le attività didattiche basate sulle TIC contribuiscono ad ampliare questi confronti.

Nel caso dell'apprendimento delle lingue straniere, il valore aggiunto di attività didattiche basate sulle TIC è garantito. L'utilizzo delle TIC può facilitare la possibilità di un accesso diretto (a volte in tempo reale grazie a audio e videoconferenze) a parlanti nativi della stessa età, con i quali gli alunni possono comunicare scrivendo, ascoltando e parlando. Non c'è altro modo di offrire questo contatto diretto a basso costo, in un formato semplice e con un tale livello di coinvolgimento emotivo. Come è stato fatto notare da un insegnante intervistato, *“il contatto diretto dà agli alunni le conoscenze e l'esperienza che un insegnante non potrebbe offrire.”* Inoltre, anche se la comunicazione si svolge in una lingua che non è quella madre dei gruppi (come spesso accade), le opportunità di interazione offerte dalle attività eTwinning creano una dimensione autentica nella quale gli alunni possono comunicare e conversare.

Alcuni insegnanti sottolineano che, a prescindere dalla situazione pedagogica e dallo strumento tecnologico usato, la personalità di ogni alunno introduce delle differenze, a volte grandi, rispetto a come e quanto gli alunni si impegnano nel contattare i compagni di altra nazionalità. In alcuni casi, gli insegnanti hanno notato che alcuni alunni avevano scarsi contatti con i partner a causa dello squilibrio tra la dimensione della loro classe e quella del partner.

Per quanto concerne gli ostacoli incontrati dagli studenti nel contatto diretto con i partner, gli insegnanti citano in parecchi casi l'insufficiente livello di competenza nelle lingue straniere o nell'uso delle TIC. Una differenza troppo grande tra le classi partner relativa alla competenza nella lingua comune usata per il progetto è stata riportata come un serio ostacolo, così come il divario tra le classi partner per quanto riguarda le attrezzature TIC. La possibilità di stabilire uno stretto rapporto personale tra due alunni di diversa nazionalità è considerata da molti insegnanti come un elemento chiave per la partecipazione attiva degli alunni. Per questo motivo, quando il numero di alunni delle classi partner è squilibrato, l'impatto sul loro coinvolgimento è negativo. Parecchi

insegnanti riferiscono anche che gli alunni interpretano il ritiro di un partner dal progetto in modo molto negativo.

2.5 Impatto sul rapporto alunno-insegnante

Molti insegnanti relazionano che tra loro e gli alunni si stabilisce un rapporto più rilassato e proficuo, quando questi hanno la possibilità di partecipare attivamente al lavoro del progetto. In questi casi, gli insegnanti lasciano che gli alunni mostrino loro come usare le attrezzature TIC, per esempio, o che persino utilizzino i comandi di controllo. Gli alunni sono meno riluttanti a chiedere l'aiuto dell'insegnante su come procedere per risolvere problemi connessi ai contenuti e all'organizzazione. La collaborazione avviene con gli insegnanti da un lato e gli alunni dall'altro, e ciascuno porta la propria esperienza e le proprie capacità e competenze per la buona riuscita del progetto. Come riferito da un docente intervistato, *"l'insegnante diventa la persona assieme alla quale si impara."*

Pochi insegnanti riferiscono di avere seguito in precedenza corsi di formazione sulla gestione della classe basata sulla partecipazione attiva degli alunni, sull'apprendimento collaborativo tra pari, ecc. Parecchi docenti sollecitano questo tipo di formazione in ambito eTwinning per migliorare le loro competenze su *"come dare agli alunni un ruolo centrale,"* e suggeriscono che l'aggiornamento si svolga in una struttura scolastica.

È importante rilevare che molti insegnanti dichiarano che inizieranno la prossima esperienza eTwinning partendo dai risultati raggiunti nel precedente progetto con l'obiettivo di fare qualcosa di più, specialmente per quanto riguarda la partecipazione attiva degli alunni. Gli insegnanti prevedono di dare agli alunni più responsabilità nelle decisioni da prendere, di coinvolgerli nella progettazione iniziale e di dare loro maggiori margini organizzativi. Considerando questo approccio graduale, il suggerimento di fornire più supporto formativo su come dare agli alunni un ruolo centrale in un progetto eTwinning risulta ancora più giustificato e coerente.

Studi di caso

Sezione 3

Introduzione

Sono stati ricevuti ventiquattro studi di caso basati sulle seguenti scuole:

	Austria Ingeborg Bachmann Gymnasium a Klagenfurt		Islanda Flataskóli, Garðabær
	Cipro Nicosia Grammar School		Lussemburgo Ecole Fondamentale Lorentzweiler
	Danimarca Søndervangskolen		Paesi Bassi Willem de Zwijger - Scuola primaria a Leiderdorp
	Danimarca Stadil-Vedersø Skole		Regno Unito Isca College of Media Arts
	Finlandia Ohkolan koulu, Mäntsälä		Regno Unito Our Lady's Convent High, Hackney
	Finlandia Pääskytien koulu, Porvoo		Regno Unito St Mary's College Prep School
	Francia Collège Antonin Perbosc (Lafrançaise, Academy of Toulouse)		Repubblica Ceca Gymnázium Boskovice
	Francia Collège Georges d' Amboise (Gaillon, Academy of Rouen)		Slovacchia ŠKOLA B - Scuola primaria
	Francia Ecole Primaire Piton B (Piton Saint-Leu, Academy of La Réunion)		Slovenia JZ Basic School Marjana Nemca Radeče
	Grecia 1 Epal Ymittou, Atene		Spagna Scuola in Saragozza
	Grecia Scuola di Musica di Salonico		Svezia Uppvidinge gymnasieskola
	Irlanda Moyle Park College		Ungheria Üllés

Non è stato possibile includere tutti gli studi in questa pubblicazione; tuttavia, l'elenco completo è disponibile online sul sito www.etwinning.net. Ci sono alcune piccole variazioni nel formato di ciascuno studio di caso; alcuni insegnanti hanno accettato di essere citati e di mettere in discussione le loro opinioni, mentre altri hanno preferito mantenere confidenziale il loro contributo. È per questo motivo che talvolta il nome completo dell'insegnante e della scuola non è citato.

3.1



Cipro

Nicosia Grammar School

“Gli studenti timidi e taciturni si aprono. Nel corso del progetto vivono molte esperienze e in questo modo stabiliscono dei legami. Poiché sentono la pressione di presentare regolarmente il lavoro di gruppo, stringono solide amicizie che altrimenti a scuola non prenderebbero in considerazione, e queste relazioni continuano dopo il progetto”

Contesto:

Fondata nel 1963, la Nicosia Grammar School è una scuola secondaria privata mista nei sobborghi di Nicosia, facilmente raggiungibile dalla capitale di Cipro. Le strutture scolastiche comprendono, oltre alle aule (alcune con lavagne interattive multimediali), una sala convegni attrezzata, laboratori di informatica, una biblioteca, una sala musica, un laboratorio d'arte e tre laboratori di biologia, chimica e fisica. Le strutture sportive comprendono campi da calcio, calcetto, palla a mano, pallacanestro e pallavolo e un'area coperta con attrezzature sportive.

Per essere ammessi alla scuola, gli studenti devono superare gli esami (di matematica e greco per parlanti di lingua greca e matematica e inglese per parlanti di lingua non-greca) con una media non inferiore al 50%. La scuola è in grado di ospitare novantasei studenti in quattro classi (ventiquattro alunni per classe) e altre due classi con studenti di scuola media che sono



esonerati dagli esami di ammissione. Poiché tutti i corsi si tengono in lingua inglese, gran parte degli studenti sono stranieri o Ciprioti che in molti casi vorrebbero proseguire gli studi universitari all'estero. Il greco è obbligatorio per gli studenti che hanno almeno un genitore cipriota di lingua greca.

La scuola fornisce consulenza didattica per assistere gli studenti nelle decisioni riguardanti le scelte accademiche e professionali. Agli studenti viene anche offerta, su base volontaria, una gamma di club organizzati dai membri della scuola. Questi club, che di solito si tengono al pomeriggio o nel fine settimana, offrono varie attività come arte visiva, danza, dibattiti, teatro, ambiente, programmi internazionali (es. il Premio Internazionale Duca d'Edimburgo), musica e sport.

Lo scopo principale della scuola è fornire un'istruzione sia generale sia specialistica, che permetta agli studenti di conseguire l'International General Certificate of Secondary Education (IGCSE) e il General Certificate of Education (GCE), così come la certificazione rilasciata dalla London Chamber of Commerce & Industry (LCCI). Gli studenti ottengono anche il Grammar School Leaving Certificate (Apolytirion) che è riconosciuto sia nel settore pubblico che privato. I diplomati sono di conseguenza preparati per accedere alle università britanniche, a istituti internazionali d'istruzione e a tutte le università pubbliche e private di Cipro.

L'insegnante

Da quattro anni Juliana Saavedra insegna scienze alla Nicosia Grammar School e, inoltre, gestisce anche il club di spagnolo della scuola. Juliana partecipa a eTwinning sin dagli inizi della sua carriera ed è la promotrice di tre progetti eTwinning. Recentemente ha partecipato a un workshop per lo sviluppo professionale (PDW) organizzato dall'Unità Nazionale (NSS) Portoghese dal titolo Intercultural appreciation and inclusion: challenging schools (Comprensione interculturale e inclusione: una sfida per le scuole). Sebbene la sua scuola avesse già partecipato a un progetto di Partenariato Comenius, eTwinning è stata la sua prima esperienza di lavoro collaborativo con scuole di altri paesi europei.

Il progetto

Riflettendo sui suoi progetti, Juliana riferisce che in tutti ha dedicato particolare attenzione al rapporto e alla comunicazione studente-studente; tuttavia, a causa di limitazioni tecniche e anche a riserve personali, il primo progetto non ha riscosso lo stesso successo del secondo. "Tre anni fa, non tutti avevano un indirizzo e-mail. Il sistema informatico della nostra scuola non supportava le chat room, perciò gli studenti dovevano lavorare a casa. Temevo che qualcosa detto nelle chat room potesse offendere i genitori, così mi collegavo anch'io, cosa che non faceva sentire gli studenti a proprio agio. Dopo l'esperienza del primo progetto, non ho più insistito. Ho lasciato che gli studenti si scambiassero e-mail e messaggi tra di loro."



Il suo secondo progetto, intitolato "Fascination of light" ("Fascino della luce"), è stato insignito del Certificato Europeo di Qualità eTwinning; si tratta di un progetto di scienze basato su applicazioni pratiche di teorie della fisica studiata in classe. Gli obiettivi principali del progetto erano incentivare la partecipazione degli studenti al processo di apprendimento e, al contempo, sensibilizzarli a

conoscere altri paesi e culture. In questo contesto, gli studenti hanno costruito modelli e condotto esperimenti basati su teorie della fisica presentate loro nei testi di scienze.

Partecipazione degli studenti

Per quanto riguarda la partecipazione degli studenti, l'insegnante osserva che questa è aumentata dopo il loro coinvolgimento nel progetto. *"Gli studenti hanno compreso meglio la materia; sono stati in grado di comprendere l'importanza della teoria e, al tempo stesso, di preparare qualcosa di pratico da mostrare e condividere successivamente in lingua straniera con compagni di un altro paese. Hanno capito che possono cooperare con studenti stranieri e che sono capaci di usare le loro conoscenze per preparare qualcosa da mostrare con orgoglio su internet."*

Tramite e-mail, chat e altri strumenti esterni, gli studenti hanno comunicato tra loro sia per condividere informazioni concernenti il progetto sia per socializzare. Hanno condotto esperimenti, preparato presentazioni in PowerPoint, poster, un cortometraggio sul progetto e hanno anche presentato il loro lavoro durante una mostra a scuola. *"Quando il progetto è stato lanciato, gli studenti erano molto interessati ed entusiasti; facevano più domande, esprimevano le loro opinioni e volevano contribuire alla progettazione. Con il passare dei giorni si sono sentiti sempre più a loro agio. Sentivano che si trattava del "loro" progetto. Sentivano di essere responsabili della sua buona riuscita."*

Inoltre, l'insegnante osserva che la sua decisione di coinvolgere studenti di diverse classi ed età ha avuto risultati positivi. Oltre a comunicare con compagni di altre nazionalità, gli studenti hanno avuto la possibilità di collaborare e stringere legami di amicizia con altre classi della scuola. *"Gli studenti timidi e taciturni si aprono. Nel corso del progetto vivono molte esperienze e in questo modo stabiliscono dei legami. Poiché sentono la pressione di presentare regolarmente il lavoro di gruppo, stringono solide amicizie che altrimenti a scuola non prenderebbero in considerazione e queste relazioni continuano dopo il progetto."*



Juliana riferisce che anche il rapporto studente-insegnante ha tratto giovamento dallo svolgimento del progetto. *"Ero con loro quasi tutte le settimane per fare esperimenti e rispondevo alle loro domande relative al progetto via e-mail. Questo li faceva sentire un po' più speciali, e avvertivano che facevano conoscenza con l'insegnante in modo diverso. Di conseguenza, l'attenzione e l'interesse in classe sono aumentati notevolmente."*

Facilitatori

L'insegnante pensa che comunicare con studenti di diversa provenienza culturale e apprendere in modo non tradizionale siano i fattori motivazionali più importanti per promuovere la partecipazione attiva degli studenti. Inoltre, l'insegnante osserva che gli alunni sono motivati, se c'è un riconoscimento del loro contributo. Per questo ha rilasciato certificazioni per gli studenti che hanno partecipato e si è assicurata che il progetto fosse incluso nell'annuario scolastico. *"Volevano sentire che quello che stavano facendo fosse riconosciuto. Alcuni hanno persino aggiunto le certificazioni al loro portfolio al momento di iscriversi all'università."*

È importante menzionare, tuttavia, che il coinvolgimento degli studenti al progetto era su base volontaria, poiché la partecipazione a progetti collettivi non fa parte né della valutazione degli studenti né del sistema di assegnazione dei voti della scuola. Sebbene avesse informato tutti gli studenti sul progetto tramite un annuncio passato ai mentori, l'insegnante afferma che i partecipanti *"erano alunni con buoni risultati scolastici, interessati a questo tipo di attività,"* e, di conseguenza, non è stato difficile farli lavorare all'iniziativa.

Per quanto riguarda i genitori, l'insegnante afferma che la maggior parte di loro era favorevole all'esperienza, ma solo pochi sono stati coinvolti in modo attivo. In alcuni casi i genitori hanno anche offerto i loro servizi ai fini del progetto o hanno preso una giornata di congedo dal lavoro per aiutare gli studenti durante gli esperimenti o hanno semplicemente presenziato alle presentazioni durante la mostra. L'insegnante commenta che il contributo dei genitori è stato molto apprezzato dagli studenti e, assieme al suo personale impegno e a quello degli studenti, è stato un elemento facilitatore molto importante.

Ostacoli

Tra i principali ostacoli incontrati nell'attuazione del progetto, l'insegnante cita in fase iniziale alcuni problemi nel reperire i partner. È stato difficile individuare i suoi messaggi nel forum e ancora più difficile trovare partner che utilizzassero lo spagnolo come lingua di lavoro. Sebbene il suo obiettivo fosse di sostenere azioni multilaterali, alla fine si è indirizzata a progetti bilaterali, perché alcuni dei partner iniziali non controllavano regolarmente la posta elettronica e non si impegnavano attivamente.

Per quanto riguarda la partecipazione attiva degli studenti, non ha rilevato problemi a parte,

a volte, gli impegni degli alunni. *“Dovevamo lavorare al pomeriggio e al fine settimana e io dovevo trovare dei compromessi ed essere indulgente con i cambi di programma o le assenze.”*

Commenta che, se il sistema scolastico non fosse così finalizzato agli esami e attività di questo tipo fossero considerate parte del processo educativo, allora sarebbe più facile per gli insegnanti partecipare e fare partecipare gli studenti a progetti eTwinning . *“Lavoro con eTwinning perché arricchisce i miei alunni e me come insegnante; tuttavia il sistema scolastico non percepisce eTwinning come una parte importante del processo formativo. Non c'è incoraggiamento per questo tipo di attività, perché non sono considerate obbligatorie.”*

Conclusione

Infine, ma non meno importante, l'insegnante dichiara che è interessata a sviluppare altri progetti eTwinning e ha già raccomandato eTwinning ad altri colleghi della scuola. Tuttavia pensa che maggiore pubblicità, più offerte formative per insegnanti e genitori sui benefici e sull'uso degli strumenti TIC e il riconoscimento del lavoro prodotto dagli alunni siano alcuni dei fattori che potrebbero contribuire a ottenere più alti livelli di partecipazione degli studenti.

3.2 Slovacchia

Scuola primaria

“Per prima cosa abbiamo informato gli alunni sul tema e sullo scopo del progetto. La sua attuazione è stata una questione di collaborazione. Agli alunni è stata data la possibilità di decidere i temi e gli sviluppi delle storie.”

Contesto:

La scuola primaria si trova a circa 20 km dalla capitale della Slovacchia. Si tratta di una scuola di medie dimensioni con 347 alunni e 26 insegnanti. L'edificio di tre piani è piuttosto vecchio e necessita di manutenzione.

Gli alunni hanno la possibilità di prendere parte a concorsi, eventi culturali e gare sportive. La scuola stessa ha partecipato a numerosi progetti sia a livello nazionale che internazionale.



L'insegnante

La docente insegna slovacco e tedesco da tre anni. Sebbene insegni da poco tempo, è molto attiva in eTwinning; ha condotto due progetti, entrambi piazzati tra i vincitori dei premi nazionali eTwinning. L'intervista e la sua preparazione si sono svolte a distanza, poiché il personale NSS conosceva i progetti e il lavoro dell'insegnante abbastanza bene e l'aveva già incontrata a numerosi eventi dove aveva presentato il suo lavoro. L'intervista si è quindi svolta sotto forma di chat, e-mail e telefonate.

Il progetto

Ventotto alunni tra i 10 e i 15 anni hanno lavorato insieme al progetto e altri dieci hanno collaborato in misura minore. Il progetto ha promosso la comunicazione in lingua straniera, ha favorito lo sviluppo di varie competenze TIC e si è incentrato sull'apprendimento delle tradizioni, degli usi e della vita delle persone nei paesi partner partecipanti al progetto. Un altro elemento importante è stato lo sviluppo della creatività e dell'immaginazione, con la realizzazione collaborativa da parte degli studenti di storie accompagnate da illustrazioni.

Per quanto riguarda i primi passi nell'azione eTwinning, l'insegnante ha spiegato: *"All'inizio si trattava più che altro di una sperimentazione; volevo provare qualcosa di nuovo per vivacizzare lezioni spesso pedanti, basate sulla comprensione del testo o sull'apprendimento a memoria delle strutture grammaticali."*

L'insegnante sottolinea che, quando iniziò il suo primo progetto nel 2005, nutriva qualche dubbio sulle sue competenze tecniche. Fortunatamente ha trovato un partner adeguato a Hustopeče, nella Repubblica Ceca, e assieme al collega ceco ha formato una coppia ben coordinata e creativa. *"Quando guardo indietro, mi ricordo che all'inizio ho avuto molte difficoltà a usare TwinSpace e ho scoperto le sue possibilità solo dopo aver frequentato un corso di formazione. Tuttavia non tutti gli insegnanti hanno la possibilità di frequentare questi corsi, oppure non hanno sufficienti competenze TIC. Gli alunni hanno dimostrato di possedere molte abilità informatiche e siamo stati contenti di utilizzarle nel progetto. Hanno anche sviluppato nuove competenze come editare testi, immagini, foto e video."*

Poiché il progetto coinvolgeva cinque paesi diversi, ogni squadra ha creato un testo introduttivo. Ciascun paese ha scritto tra cinque e dieci frasi. Aggiungere le successive quattro frasi è stato più difficile, perché gli alunni dovevano, da un lato, collegarle logicamente a quelle precedenti e, dall'altro, creare dei finali che i partner potessero continuare. Gli stessi alunni hanno scelto il tema dei testi e ciascuna storia conteneva informazioni sui paesi partecipanti. Una volta create le storie, ogni squadra ha rappresentato una storia. Le storie sono servite come presentazioni per i paesi partner e, in questo modo, attraverso il processo di scrittura, gli alunni hanno imparato a processare le informazioni, a comporre testi e al tempo stesso conoscere culture e popoli stranieri. Hanno comunicato in tedesco, per sviluppare le loro competenze in questa lingua.

Partecipazione degli studenti

Il prossimo punto riguarda la collaborazione su due livelli: alunno-alunno (sia in classe sia con i partner) e alunno-insegnante. L'insegnante ha espresso entusiasmo sul livello di collaborazione raggiunto e ha descritto con maggiori dettagli come, assieme al partner del progetto, è riuscita a costruire una squadra ben coordinata e creativa. *"L'interazione con i partner è avvenuta nel TwinSpace che avevamo creato per il progetto e che era accessibile a tutti e cinque i paesi. Tramite questo spazio, siamo diventati partner alla pari; le barriere tra insegnanti e alunni sono state eliminate e gli insegnanti sono diventati "consulenti" per i loro alunni. Anche la tensione tra alunni e insegnanti nelle lezioni regolari si è ridotta al minimo."* La solita



domanda, *"quando mi servirà questo nella vita?"* non è mai stata fatta. Tutti sono diventati co-creatori e hanno partecipato con le loro idee e il loro approccio. Tramite il progetto gli alunni sono stati in grado di comprendere più facilmente i contenuti didattici affrontati in classe.

Le reazioni iniziali degli alunni sono state diverse. Un gruppo aveva già lavorato ai progetti in anni precedenti ed era contento di continuare questa esperienza. Un altro gruppo ha avuto un inizio lento; tuttavia, una volta superate gli ostacoli iniziali, le cose sono andate meglio. Gli alunni potevano mettere a confronto il loro lavoro, poiché tutte le squadre caricavano quanto prodotto sul TwinSpace. Potevano ammirare biglietti da visita e foto dei compagni stranieri e gradualmente fare conoscenza. Alunni che si erano conosciuti in precedenza non vedevano l'ora di incontrarsi di nuovo. *"Quando ho annunciato il tema del progetto e ho dato informazioni sulle squadre partner, la reazione degli studenti è stata molto positiva. Il progetto ha suscitato la loro curiosità e hanno fatto domande sui partner. Per tutto l'anno sono state sviluppate nel corso del progetto altre attività per aggiungere varietà alla nostra collaborazione."*

Gli alunni sono stati coinvolti attivamente nello svolgimento dell'intero progetto. *"Per prima cosa li abbiamo informati sul tema e sullo scopo del progetto. La sua attuazione è stata una questione di collaborazione. Agli alunni è stata data la possibilità di decidere i temi e gli sviluppi delle storie. Hanno usato le loro conoscenze e la loro esperienza per creare attività, hanno curato il blog e hanno proposto varie procedure in modo collaborativo."*



L'insegnante ha anche condiviso la sua esperienza nelle fasi iniziali del progetto e ha suggerito un'attività collaborativa per fare incontrare i partecipanti e consolidare lo spirito di gruppo. *“La prima attività del progetto è stata la ricerca di un logo. Gli alunni di tutti i paesi partecipanti hanno inviato i loro contributi e il logo del progetto è stato scelto in modo collaborativo. Questo è stato il primo passo per una condivisione dell'esperienza. Già in questa fase gli alunni avevano presentato alcuni risultati delle loro attività e, per la prima volta, potevano prendersi il merito di quanto conseguito. Hanno preso il lavoro molto seriamente.”*

L'insegnante ha rilevato che ciò che l'ha sorpresa maggiormente è stato come alunni di età diverse imparassero a comunicare e a collaborare in modo creativo e aperto. *“Un altro problema che volevo affrontare fin dall'inizio era la differenza d'età tra gli studenti (da 10 a 15 anni) coinvolti nel progetto. Tuttavia il problema è stato risolto dagli alunni stessi, che si sono avvicinati al progetto come una squadra consolidata. Hanno diviso i compiti del progetto tra più facili e più difficili e hanno eliminato tutti gli inutili ostacoli relativi all'età che spesso hanno il sopravvento nella struttura organizzativa della scuola. Hanno lavorato alla pari. Se qualcuno aveva bisogno di aiuto, gli altri intervenivano. Lo stesso problema è stato affrontato anche dagli altri partner con alunni con una differenza d'età anche maggiore, ma anche in questi casi non ci sono stati problemi grazie al lavoro impostato su compiti collaborativi.”* Questi rapporti costruiti su esperienze comuni e su un progetto collaborativo hanno creato un'atmosfera positiva in tutta la scuola e alunni di diversi livelli d'istruzione hanno imparato a comunicare e ad aiutarsi a vicenda. Hanno cambiato il modo di conoscersi e hanno creato un ambiente molto più aperto e socievole.

Poiché il progetto coinvolgeva cinque paesi, i partner si sono adoperati per armonizzare i loro impegni e la gestione del progetto, cosa che ha richiesto un maggiore sforzo rispetto a un progetto con solo due partner. L'insegnante descrive questa fase come un'opportunità per altre attività collaborative, che hanno potenziato il progetto e migliorato i rapporti tra gli alunni. *“Con cinque paesi coinvolti, abbiamo dato agli alunni quattro settimane di tempo per conoscersi meglio e per raccogliere più informazioni sui paesi dei partner e sull'organizzazione del loro regolare orario scolastico. Abbiamo sostenuto l'iniziativa con attività a breve termine e mini-progetti. Durante lo svolgimento dei compiti, gli alunni hanno lavorato in squadre, programmato le unità didattiche di tedesco e preparato i loro materiali di studio. Hanno dovuto imparare a lavorare sia in modo autonomo che collaborativo. Dovevano dividere il lavoro e assegnare un'adeguata quantità di tempo per completare i compiti e aiutarsi a vicenda. Il loro aiuto ha permesso a noi insegnanti di integrare il progetto nel programma scolastico. L'obiettivo dei compiti parziali è stato di rendere il progetto più interessante, perché tradurre e creare testi è qualcosa che gli alunni già fanno nelle lezioni regolari.”*

Facilitatori

Nell'intervista, l'insegnante ha indicato i motivi che hanno favorito il coinvolgimento attivo degli alunni, che era l'obiettivo centrale del progetto. *“Secondo me, chiunque voglia iniziare un*



progetto simile ha lo stesso scopo, cioè coinvolgere attivamente gli alunni nel processo educativo. I testi creati dagli alunni stessi sono molto più interessanti dei brani impersonali proposti nei manuali scolastici. Al tempo stesso, risolvere dei problemi durante l'esecuzione dei compiti aiuta gli alunni ad acquisire i contenuti della materia. Il nostro obiettivo è stato fare in modo che gli alunni comprendessero da soli quanto è importante oggi la conoscenza di una lingua straniera. Grazie alla collaborazione con i partner di vari paesi europei, gli alunni hanno capito in modo naturale l'importanza di conoscere una lingua straniera, cosa che li ha motivati ad apprendere. Questo modo di imparare è in qualche modo una forma di prestigio,

perché l'acquisizione di conoscenza attraverso un apprendimento basato su progetto significa che non sei un "secchione" e che sei "in".

Il progetto ha definito in modo chiaro il ruolo del docente e degli alunni: l'insegnante suggerisce le idee, mentre gli alunni creano le attività. L'insegnante ha descritto il suo ruolo come quello di "collaboratore e navigatore." Sono state svolte attività di brainstorming e discussioni, concordando in modo collaborativo le soluzioni. Gli alunni hanno capito che internet non era solo uno spazio per chattare e giocare, ma uno strumento che facilita il loro lavoro.

Come per ogni tipo di esperienza, alcuni alunni non hanno mostrato interesse alle attività del progetto e hanno smesso di partecipare. Si è trattato di studenti che pensavano che il progetto fosse solo un modo per riempire il tempo libero giocando al computer. Altri hanno partecipato regolarmente. Per questo motivo, sono stati discussi altri modi e forme di collaborazione. *"Le amicizie formatesi tra alunni più grandi e più piccoli e con i compagni di altre nazionalità sono state un sufficiente fattore motivazionale. Lo stesso si può dire dei mini-progetti che gli alunni hanno trovato divertenti. Un fotoromanzo ideato dagli alunni, o maschere di carnevale create da loro stessi, sono state un compenso sufficiente per il lavoro richiesto con i testi, e c'era grande attesa per i nuovi seguiti delle storie inventate dai partner. La creatività degli alunni è stata la motivazione principale per mantenerli attivi e coinvolti nel progetto."*

Alcuni nuovi aspetti del lavoro con le tecnologie hanno creato qualche preoccupazione tra gli alunni. Per esempio erano titubanti quando dovevano raccontare barzellette davanti a una cinepresa ma, alla fine, il risultato di questo lavoro li ha motivati a partecipare in modo ancora



più attivo. Secondo l'insegnante, l'interazione è un fattore decisivo nello sviluppo del progetto. Questo si riferisce sia all'interazione tra partner sia all'interazione tra i componenti della squadra, insegnante incluso.

Nella parte successiva dell'intervista, sono stati discussi la modalità di valutazione e l'approccio della direzione scolastica a queste attività. L'insegnante non aveva predisposto una specifica griglia di valutazione, ma aveva concordato con gli alunni che, una volta completati i compiti affidati, avrebbero avuto tempo libero da dedicare ai loro interessi. Gli alunni hanno scambiato e-mail, chattato, disegnato e alcuni hanno persino usato internet per preparare le lezioni del giorno successivo. L'insegnante aveva anche dolci e piccoli regali da dare agli alunni come ricompensa per i compiti portati a termine. A quelli che avevano difficoltà nel completare quanto loro assegnato forniva aiuto e consigli. Per festeggiare la fine del progetto, è stato organizzato un enorme pizza-party, premio scelto dagli alunni stessi che si sono molto divertiti.

Quando necessario, la direzione della scuola ha acconsentito a esonerare l'insegnante e gli alunni coinvolti nel progetto dalle regolari attività quotidiane. Il progetto è sempre stato apprezzato e sostenuto tramite l'organizzazione di soggiorni di studio e viaggi all'estero. Naturalmente, sono state discusse le modalità di lavoro, sia all'interno di una squadra che individualmente. Per anni il sistema scolastico in Slovacchia non è stato favorevole ad approcci innovativi, alla collaborazione e alla creatività. La situazione è oggi cambiata e il lavoro e la comunicazione di squadra sono più frequenti.

L'insegnante ha confermato che tramite questi approcci gli alunni hanno imparato a collaborare, ad accettare suggerimenti dai compagni, a rispettarne le opinioni e a prendere in considerazione il fatto di essere partner alla pari. Gli alunni di questa scuola hanno poi creato progetti su scala più piccola nell'ambito delle materie curriculari. La scuola ha anche iniziato a organizzare le "settimane dei progetti" per ciascun livello d'istruzione. Per l'insegnante i metodi di studio collaborativo non sono usati in modo sufficiente nel processo educativo e sono utilizzati in maniera limitata nei progetti. Tuttavia gli insegnanti stanno attualmente seguendo corsi di aggiornamento in questo campo, e l'insegnante ha frequentato un seminario sulle classi creative in un centro metodologico-pedagogico e un corso di formazione eTwinning sullo sviluppo dei progetti.

Il progetto è stato interessante, perché ha in qualche modo coinvolto anche i genitori, che hanno dato una mano con i costumi e con la tecnologia necessaria (prestando es. le loro macchine fotografiche) e hanno aiutato i figli a fare le foto. I genitori hanno giudicato in modo positivo l'atmosfera generale e hanno perdonato l'occasionale rientro a casa a tarda ora dei figli impegnati nell'elaborazione dei risultati del progetto.

Un altro importante aspetto del progetto è stata la presentazione dei risultati a un pubblico più ampio. *"Abbiamo usato pannelli informativi per aggiornare in modo costante colleghi e compagni a scuola, e la stampa regionale per informare la gente in città. Per rendere visibile il*

progetto fuori dalla nostra città, abbiamo creato un blog dove abbiamo postato risultati, storie di successo, articoli, ecc. Si può anche accedere al nostro TwinSpace collaborativo per vedere tutti i prodotti finali, i documenti, le registrazioni, i video, ecc. Abbiamo anche presentato il progetto a convegni nazionali e internazionali. Quando abbiamo chiuso il progetto, abbiamo mostrato il nostro lavoro in una mostra alla cerimonia di fine anno della scuola.”

Ostacoli

Per quanto riguarda i fattori di rischio del progetto e i possibili sviluppi per la creazione di partenariati scolastici internazionali, l'insegnante ha rilevato alcuni problemi minori relativi alla mancanza di competenze TIC. Tuttavia i problemi sono stati gradualmente risolti, in parte grazie alla cooperazione tra insegnanti e ai grandi sforzi prodotti dagli alunni. Poiché la direzione della scuola ha sostenuto il progetto e gli insegnanti avevano già esperienza nella realizzazione di progetti, non ci sono stati problemi seri.

La componente principale che ha garantito il successo del progetto è stata l'atmosfera rilassata, determinata da un innovativo rapporto insegnante-alunno. L'approccio del docente è stato meno diretto e l'insegnante ha permesso agli alunni di esprimere le loro opinioni e ha cercato di aiutarli, quando necessario. Le amicizie sopra menzionate sono state un fattore che ha favorito il coinvolgimento attivo degli alunni e in alcuni casi hanno stimolato un senso di competizione al fine di creare qualcosa di "meglio". Anche i mini-progetti hanno giocato un ruolo importante nel coinvolgere attivamente gli alunni, perché durante il loro svolgimento gli alunni hanno presentato sia il loro lavoro che se stessi. L'intero progetto ha contribuito a rendere le lezioni regolari più interessanti e l'insegnante si è sentita motivata a sperimentare nuovi approcci e tecniche didattiche. *"È un buon modo per rendere le lezioni di tedesco molto più vivaci. Gli alunni trovano che comunicare in internet sia molto interessante, per non parlare della possibilità di comunicare con ragazzi di altri paesi. Inoltre, la comunicazione è l'aspetto più importante nell'insegnamento delle lingue straniere."*

Grazie alle TIC, gli alunni hanno comunicato anche nel loro tempo libero. Volevano usare la lingua straniera per parlare con gli amici all'estero. Questo è stato per loro un modo per verificare le proprie competenze linguistiche e informatiche. Hanno imparato a produrre interessanti progetti di pagine web usando Word, a fare presentazioni in PowerPoint, a elaborare video e registrazioni audio, a usare Moviemaker e a lavorare con programmi per modificare tabelle. Soprattutto, gli alunni hanno imparato a comunicare, cioè a condurre vere conversazioni con i compagni.

Conclusione

Le squadre che hanno partecipato all'iniziativa sono ottimiste sulle loro future intenzioni e vogliono impegnarsi in nuove iniziative collaborative. I progetti arricchiscono l'esperienza formativa; tuttavia solo pochi insegnanti si sentono abbastanza sicuri da superare le



barriere dell'insegnamento tradizionale e intraprendere attività di progettazione. La riluttanza di altri insegnanti può avere diverse motivazioni, come la percezione che la fase di programmazione richieda troppo tempo o la perplessità a provare qualcosa di nuovo dopo anni di una routine consolidata e, a loro parere, efficace.

Qual è il più grande beneficio dell'azione eTwinning? *"Secondo me, l'azione è una componente inevitabile del moderno processo educativo, che associa le conoscenze degli alunni alle loro competenze informatiche. L'attuazione di progetti può essere vista come un incentivo che permette agli alunni di mettere in pratica le loro conoscenze teoriche e li aiuta a comprendere meglio i contenuti didattici richiesti. Forse, in futuro, il portale eTwinning potrebbe dedicarsi alla comunicazione diretta con gli studenti coinvolti nei progetti in modo che possano condividere opinioni, richieste e commenti."*

3.3 Regno Unito

Isca College of Media Arts

"Vedere le persone con le quali gli alunni stavano per lavorare ha reso il progetto reale e li ha motivati sin dall'inizio."

Contesto:

L'Isca College of Media Arts è una scuola secondaria con 750 alunni in età tra gli 11 e i 16 anni e 80 insegnanti. Si trova nella città di Exeter nel sud est dell'Inghilterra. Dal 2004 la scuola è ufficialmente riconosciuta come istituto specializzato in arti multimediali e si pone come obiettivo di *"arricchire tutti gli aspetti dell'insegnamento e dell'apprendimento tramite l'uso innovativo di tecniche artistiche e della tecnologia della comunicazione"*⁷. La maggior parte degli alunni è di origine britannica, sebbene il 5,1% non parli inglese come prima lingua. La percentuale di alunni con diritto a pasti gratuiti è ben sopra la media nazionale. La proporzione di alunni con speciali bisogni educativi e/o disabilità è sopra la media nazionale: ci sono alunni con specifiche difficoltà di apprendimento (dislessia) o con problemi sociali, emotivi e comportamentali.

L'insegnante

Isabel Sastre è docente di arte e design e studi multimediali all'Isca College of Media Arts e ha tredici anni di esperienza di insegnamento. Isabel si è specializzata in pittura al corso di laurea in belle arti presso l'Università di Salamanca e ha ottenuto l'abilitazione come insegnante d'arte nel 1994 in Spagna. Isabel ha affiancato ai suoi primi anni di

7 www.iscacollege.co.uk – Function – Media Arts – Specialist School Aims

insegnamento studi post-universitari in educazione artistica e gestione degli eventi culturali, conseguendo un master in museologia. Ha fatto esperienza lavorativa nella sezione educativa di musei internazionali e gallerie d'arte, sviluppando e fornendo programmi di educazione artistica a scuole, famiglie e comunità. Isabel si è trasferita in Inghilterra nel 2003 e fa attualmente parte del gruppo di arti creative all'Isca College, che si pone come obiettivo di introdurre i nuovi media e le nuove tecnologie nel National Curriculum (programmi ministeriali). Isabel ha scoperto eTwinning mentre cercava su Google scuole partner internazionali, ed è entrata in questo progetto subito dopo la registrazione. Questo è il primo progetto eTwinning al quale partecipano Isabel e l'Isca College.



Isabel ha voluto sottolineare l'opportunità di sviluppo professionale che il lavoro sul progetto le ha offerto. *"Come insegnante ho migliorato la mia sicurezza, l'abilità tecnica e la creatività. Un aspetto innovativo ha riguardato il mio personale processo di apprendimento: ho potenziato la mia creatività e abilità nel programmare e condurre le lezioni in modo tale che, alla fine, gli alunni abbiano potuto svolgere attività multitasking e associare l'apprendimento quotidiano a obiettivi e attività extra. In ogni lezione un periodo di tempo è stato dedicato al progetto, per la definizione del calendario, per la fotografia digitale, per l'organizzazione dell'esposizione e per l'aggiornamento delle ultime foto nella galleria del progetto."*

Il progetto

Descrizione e obiettivi

Il progetto dal titolo "Travel buddies" ("Compagni di viaggio") ha coinvolto 2 classi ad abilità miste con alunni di 11-12 anni che hanno lavorato in collaborazione con scuole simili a Essen in Germania e a Trezzano in Italia. L'idea del progetto è stata di utilizzare lo scambio di mascotte di peluche per facilitare l'apprendimento della lingua inglese in Italia e Germania, e arricchire il programma di arte e design all'Isca College. Nell'arco di due mesi, è stato chiesto agli alunni di portare le mascotte ricevute dalle scuole partner in un luogo circostante, che fosse importante per loro. Hanno fatto una fotografia e scritto una descrizione del luogo scelto, di se stessi e di come si vive nel proprio paese. Le fotografie sono state condivise online usando la galleria fotografica del progetto sul portale eTwinning e le lettere scritte dagli alunni sono state spedite e condivise per posta come culmine del progetto.



Per quanto riguarda la partecipazione degli alunni, gli obiettivi stabiliti sono stati: inclusione - tutti gli alunni senza alcuna eccezione dovevano partecipare attivamente al progetto e completare tutti gli aspetti dei compiti affidati; lavoro di squadra - durante le lezioni gli alunni e l'insegnante riflettevano assieme e condividevano idee, preoccupazioni e iniziative, sviluppando rispetto e abilità espositive e di ascolto; auto-gestione e processo decisionale - a ogni alunno è stata data la possibilità di scegliere l'ubicazione della fotografia, la tempistica e lo stile di presentazione. Quando a Isabel è stato chiesto perché una partecipazione significativa degli alunni era stata fondamentale per lo sviluppo del progetto, ha detto: *"Ero alla ricerca di iniziative che promuovessero la partecipazione attiva degli alunni e di procedure che sollecitassero nelle lezioni più contributi e continuità da parte loro. Avere solo un'ora alla settimana di arte e design può essere molto dispersivo per alunni del 7° anno. Ho pensato che questo progetto avrebbe creato una linea di connessione con il mio "Piano di lavoro".*

Isabel ha integrato con successo il lavoro svolto dagli alunni dell'Isca College nel "Piano di lavoro" interdisciplinare per le arti creative e l'orientamento, il cui titolo era "Order and Chaos" ("Ordine e Caos"). Per arte e design, il tema principale era osservare stili architettonici, città immaginarie e skyline. Isabel ha aggiunto che "il progetto ha integrato le nostre lezioni con ulteriori obiettivi didattici:

➤ **Competenze artistiche e progettuali:**

- ▶ *Fotografia (uso della macchina digitale, composizione, distanza, punto d'osservazione)*
- ▶ *Sviluppo di competenze per la presentazione e la comunicazione visiva*

➤ **Competenze TIC:**

- ▶ *Scaricare immagini, ridimensionare e stampare con Photoshop*

➤ **Alfabetizzazione e capacità di comunicazione scritta**

➤ **Aspetti sociali e emotivi dell'apprendimento**

- ▶ *Possedere un senso di autostima e di identità personale*
- ▶ *Relazionarsi bene con gli altri e stringere buone amicizie*
- ▶ *Avere l'abilità di lavorare in modo cooperativo con gli altri*
- ▶ *Comprendere la propria cultura e le proprie tradizioni, e quelle degli altri, e avere un forte senso del loro posto nel mondo."*

Partecipazione degli studenti

L'idea iniziale del progetto è stata concepita dal partner tedesco e sviluppata in collaborazione con le scuole partner in modo che fosse pertinente al programma scolastico delle singole scuole, compito assolto interamente da Isabel nell'Isca College. Gli alunni non sono stati coinvolti nella fase progettuale, poiché Isabel voleva programmare le attività in modo da creare uno stretto collegamento con il suo "Piano di lavoro", riguardante soprattutto l'architettura.



Gli alunni si sono mostrati entusiasti quando hanno scoperto che stavano per partecipare a un progetto come questo, soprattutto quando hanno capito che avrebbero lavorato con partner e ragazzi tedeschi e italiani. Isabel ha commentato che, secondo gli alunni, l'idea di lavorare con compagni di altri paesi conferiva "prestigio" e hanno iniziato a intravedere un futuro nel quale è possibile lavorare con persone di tutta Europa.

Il fatto che Isabel sia riuscita a mostrare alla sua classe le fotografie degli alunni tedeschi sul portale eTwinning ha immediatamente catturato la loro attenzione e li ha invogliati a partecipare. *"Vedere le persone con le quali stavano per lavorare ha reso il progetto reale e ha motivato gli alunni sin dall'inizio"* ha detto Isabel.

Sebbene il progetto mirasse a un arricchimento del programma scolastico, molte attività chiave, come la fotografia, sono state in realtà fatte dagli alunni fuori dalla scuola e nel loro tempo libero. Questo è in gran parte dovuto a Isabel, che ha voluto spronare i suoi alunni a prendere decisioni e a usare la loro iniziativa per sviluppare il lavoro. Data la natura del progetto, i genitori erano consapevoli delle attività svolte in classe ed è anche stata l'occasione per essere indirettamente coinvolti. Per esempio, molti hanno portato i figli nei luoghi scelti e li hanno aiutati a fare le fotografie.

Per quanto concerne l'impatto avuto dal progetto, Isabel ha spiegato: *"Il lavoro svolto dagli alunni e ancora di più le procedure seguite hanno avuto un impatto molto positivo sul "Piano di lavoro" di arte e design. Gli alunni hanno avuto la possibilità di lavorare in modo indipendente, di pensare liberamente e di prendere decisioni autonome in merito al loro contributo al progetto."* Tutto questo è avvenuto nell'ambito del programma scolastico, potenziandone la comprensione; e il lavoro che già stavano facendo è stato di grande valore. *"Grazie al progetto i miei alunni hanno sviluppato un diverso approccio all'apprendimento della mia materia. L'insegnante ora è qualcuno che impara con loro. Sono diventati discenti più sicuri, pronti a prendere rischi e affrontare sfide. Il progetto ci ha anche permesso di intavolare interessanti conversazioni su pregiudizi e stereotipi, sulla nostra identità e sul mondo esterno."*

Facilitatori

Isabel ha anche osservato che *"il progetto ha creato dinamiche positive all'interno della classe. È stata un'avventura che l'insegnante e gli alunni hanno intrapreso insieme: abbiamo condiviso i timori e l'entusiasmo di fare per la prima volta qualcosa assieme; abbiamo*



superato le difficoltà poste dal coordinamento e dal rispetto delle scadenze e abbiamo festeggiato l'attesa e il ricevimento della nostra mascotte e delle numerose lettere. Il progetto ci ha permesso di vivere la fantastica esperienza di lavorare e imparare insieme." Il successo del progetto può essere ampiamente attribuito alla rigorosa programmazione, alla semplicità dell'idea e, in particolare, alla forte attenzione al programma scolastico, che ha dato credibilità e solidità alle attività del progetto nella pratica scolastica quotidiana.

Ostacoli

L'unico ostacolo si è verificato solo alla fine del progetto, quando gli alunni dell'Isca College hanno ricevuto le lettere dei partner. Gli alunni hanno avuto l'impressione che la qualità del lavoro prodotto dai partner fosse leggermente inferiore alla loro e che gli studenti in Germania e in Italia avessero lavorato con minor impegno. Questo mette in rilievo l'impatto che il project work ha avuto sugli alunni di Isabel: erano orgogliosi del lavoro prodotto e si aspettavano di condividere i risultati con i compagni stranieri.

Conclusione

Il progetto ha chiaramente avuto sia sull'insegnante sia sugli alunni dell'Isca College un impatto positivo, da attribuire soprattutto alla forte attenzione posta sulla partecipazione attiva degli alunni sin dall'inizio. Se si considera che si tratta del primo progetto collaborativo internazionale al quale Isabel e la scuola hanno partecipato, i risultati conseguiti sono ancora più ragguardevoli. Dopo il progetto "Travel Buddies" Isabel ha cercato di realizzare un altro progetto eTwinning, coinvolgendo una classe di arte e design con alunni di 13-14 anni, che purtroppo ha avuto meno successo. Gli impegni scolastici e il lavoro con alunni più grandi, meno costanti e ricettivi, non hanno permesso di creare le condizioni necessarie per il successo di questa seconda iniziativa. Questo mostra la natura organica di eTwinning: non tutti i progetti riscuotono un grande successo e i buoni progetti necessitano del giusto insieme di circostanze per svilupparsi. Isabel, tuttavia, non si lascia scoraggiare: *"Ammiro veramente eTwinning e spero in nuovi partenariati e progetti di maggiore successo."*

3.4 Spagna

Una scuola di Saragozza

"Una delle chiavi per ottenere questo livello di impegno è stato dare poca importanza alla lingua usata e di più al messaggio trasmesso."

Contesto:

La scuola presentata in questo studio di caso è un istituto di istruzione secondaria obbligatoria e non obbligatoria e di formazione professionale (gestione aziendale) per studenti

dai 12 ai 18 anni. Ci sono 400 studenti e 50 insegnanti. Si trova in una piccola città della provincia di Saragozza, nella Comunità Autonoma di Aragona, lontano da grandi centri urbani, con poche possibilità di spostamento e una ancora più scarsa vita culturale. Tra la popolazione locale, compresi gli studenti, c'è un forte sentimento di diffidenza per le novità. La partecipazione al progetto eTwinning qui descritto ha portato alla partecipazione della scuola a un Partenariato Comenius, sebbene con differenti studenti e insegnanti.

L'insegnante

J.M. insegna da quindici anni, sebbene sia stato assegnato a questa scuola solo cinque anni fa. Nell'anno scolastico 2010-11 ha insegnato in una scuola diversa a Saragozza, la capitale dell'Aragona. Insegna francese ed è anche responsabile del dipartimento di materia e coordinatore nella sua scuola del Centro Documentazione per gli Insegnanti dell'area. È stato il promotore di due progetti eTwinning; uno è attualmente in corso, l'altro è qui descritto.



Prima di lavorare in eTwinning ha sviluppato altre iniziative, come la creazione di un blog, tramite il quale ha cercato di promuovere la centralità dello studente nel processo di apprendimento. Tuttavia egli dichiara che, in nessuna delle iniziative, ha ottenuto i risultati raggiunti con il suo primo progetto eTwinning. Interessato all'apprendimento collaborativo e certo di avere la formazione e le competenze necessarie per mettere in pratica con successo questo tipo di insegnamento, sperimenta continuamente nuove modalità di lavoro. A tale proposito, pensa che il sistema educativo (in generale e anche nella sua scuola) non incoraggi questa metodologia più sperimentale.

Tuttavia l'applicazione di tale metodologia, che può essere percepita come molto vantaggiosa o temuta come controproducente, comporta la creazione in classe di un'atmosfera piuttosto diversa da quella tradizionale.

Il docente pensa che il punto centrale del francese, sua materia di insegnamento, siano l'interazione e la comunicazione con e tra gli studenti e cerca di negoziare alcuni aspetti come le date delle verifiche. Altri, invece, come i contenuti della disciplina, sono più difficili da discutere.

Nel 2008-2009 ha frequentato il corso online per la formazione degli insegnanti organizzato dall'Unità eTwinning (NSS) spagnola. Dà un giudizio molto positivo del corso, sia per quanto riguarda la conoscenza di eTwinning sia per l'approccio didattico. Infine, sebbene



all'inizio l'azione eTwinning non fosse conosciuta nella sua scuola, si è sempre sentito sostenuto dal dirigente scolastico, che attribuisce grande valore all'insegnamento delle lingue straniere. Dopo l'esperienza di J.M., altri tre insegnanti della scuola si sono dimostrati interessati a partecipare a eTwinning.

Il progetto

L'insegnante ha iniziato il progetto con l'obiettivo principale di dare agli studenti del quarto anno di scuola secondaria obbligatoria (15 anni di età) la possibilità di praticare una lingua straniera per comunicare con studenti europei della stessa età e di condividere interessi e bisogni. Due scuole hanno fondato il progetto: una spagnola dove si insegnava francese e una francese dove si insegnava spagnolo. Ha cercato di sensibilizzare i suoi studenti ai vantaggi offerti dalla conoscenza di una lingua straniera e agli errori più comuni nei quali si incorre nelle prime fasi dell'apprendimento. Inoltre, il progetto ha facilitato una conoscenza più ampia di entrambe le culture: quella spagnola e quella francese. È stato pubblicato un blog e gli studenti hanno postato articoli su vari argomenti, usando la lingua straniera che stavano studiando e scambiando opinioni. In questo modo, il progetto si è perfettamente integrato nel programma scolastico.

J.M. è stato l'unico docente della sua scuola coinvolto nel progetto. Tuttavia pensa che la partecipazione di altri colleghi, nonostante alcuni possibili vantaggi, avrebbe anche complicato lo sviluppo del progetto, sia per la mancanza di sicurezza di alcuni sia per fatto che lui era l'unico a conoscere le modalità di eTwinning. Gli insegnanti hanno fatto la programmazione iniziale del progetto senza il contributo degli studenti, poiché ritenevano che le prime fasi di coordinamento delle attività di due diversi sistemi educativi fossero abbastanza complesse. Quando il progetto è stato presentato agli studenti, questi erano veramente sorpresi, perché non avevano mai partecipato ad attività di questo tipo. Durante lo sviluppo del progetto, gli studenti hanno iniziato non solo a essere più partecipativi, ma anche a condurre le attività e alla fine erano loro a proporre gli argomenti da trattare.

Per conseguire questo tipo di obiettivi, è stato necessario passare il primo mese dell'anno scolastico a informare gli studenti su che cosa ci si aspettava da loro, preparandoli al tempo stesso all'uso delle tecnologie, sebbene, per quanto concerne questo aspetto, molto spesso fossero gli studenti a insegnare ai docenti. Successivamente, è stato aperto il blog. Gli studenti hanno postato i loro contributi e commentato quelli dei partner. Il lavoro è stato organizzato sia individualmente sia a gruppi formati da alunni della stessa scuola, o misti con i partner. Tuttavia, nessun lavoro di gruppo ha avuto tanto successo quanto il lavoro individuale. Sebbene agli studenti fossero state date istruzioni su come organizzare il lavoro di squadra, l'insegnante pensa che, non essendoci abituati, si sentissero più a loro agio e sicuri a lavorare da soli.

I genitori non sono stati coinvolti nel progetto. A tale proposito, l'insegnante ha affermato di non averci mai pensato, ma, anche se fosse stato possibile il coinvolgimento dei genitori,

gli studenti sarebbero stati meno disponibili a lavorare in modo spontaneo, sapendo che i loro genitori erano informati di quello che stavano facendo. L'insegnante ha divulgato il progetto tra gli altri insegnanti della scuola. Ha spiegato ai colleghi che cosa stavano facendo e li ha incoraggiati a partecipare a progetti simili. Ha anche motivato perché i suoi studenti avevano bisogno di usare il laboratorio di informatica.



Partecipazione degli studenti

Sebbene il coinvolgimento degli studenti fosse un obiettivo sin dall'inizio, i livelli di partecipazione e iniziativa mostrati sono stati molto superiori alle aspettative. Ci sono stati momenti nei quali tale livello di partecipazione ha posto dei problemi agli insegnanti, che non riuscivano a gestire così tante pubblicazioni e diventava veramente difficile esercitare qualsiasi controllo. Tuttavia è stato necessario censurare un solo articolo: agli studenti era stato chiesto di postare alcune espressioni tipiche della loro lingua con la spiegazione e un alunno spagnolo aveva scelto un'espressione inappropriata. Considerando che il blog ha

ricevuto più di 1.000 contributi e più di 2.000 commenti e che la maggior parte sono stati pubblicati così come sono stati creati, l'autocontrollo e l'automonitoraggio esercitati dagli studenti si possono considerare un grande successo.

Prima di iniziare il progetto, non c'era stato nessun contatto tra gli studenti delle due scuole interessate, ma il loro coinvolgimento nel progetto è stato più che buono e in breve tempo hanno iniziato ad apprezzare questo modo di lavorare. Sebbene per gli studenti fosse la prima esperienza con eTwinning, l'insegnante lavorava con questo gruppo da tre anni, durante i quali ha sempre cercato di incoraggiare la comunicazione e l'interazione in classe. Secondo J.M., questo può avere facilitato la rapidità e la spontaneità del loro coinvolgimento nel progetto. La spontaneità degli studenti è evidente nella ideazione delle categorie da loro stessi create nel blog in base agli argomenti che hanno deciso di trattare negli articoli. Molti di loro hanno preso l'iniziativa di scrivere su temi che non erano stati proposti dagli insegnanti.

D'altro lato, sebbene, come già detto, gli insegnanti avessero progettato la pianificazione iniziale, gli studenti hanno deciso la tempistica, compresa la sessione settimanale da dedicare allo sviluppo delle attività.



Facilitatori

Secondo J.M., una delle chiavi per raggiungere questo livello di impegno è stato dare poca importanza alla lingua usata e di più al messaggio trasmesso. Gli studenti sono stati liberi di scegliere gli argomenti dei quali parlare e di farlo in qualsiasi modo, purché il messaggio passasse, senza troppo preoccuparsi della correttezza grammaticale o ortografica. Oltre a questo, i differenti livelli di coinvolgimento degli studenti sono dipesi fondamentalmente dalla personalità e dallo stile di apprendimento individuali. Alcuni studenti si sono sentiti a loro agio nell'interagire con i partner, mentre altri (molti dei quali erano abituati a ottenere voti alti nelle lingue straniere) si sentivano più sicuri con un metodo di insegnamento più tradizionale e hanno partecipato meno. Di conseguenza, sebbene tutti abbiano portato a termine i compiti assegnati, alcuni si sono limitati alle attività obbligatorie, mentre altri hanno espresso una partecipazione più attiva, che li ha aiutati in modo significativo a ottenere in francese risultati positivi oltre le aspettative.

Sembra anche che l'integrazione del progetto nel programma scolastico sia stata importante per promuovere il coinvolgimento. Gli studenti sapevano che il progetto avrebbe contribuito alla valutazione finale della materia e che sarebbero stati presi in considerazione il numero dei contributi sul blog e la loro qualità (dal punto di vista del contenuto), nonché lo spirito di iniziativa nel proporre nuovi argomenti.

J.M. aggiunge che anche l'uso di strumenti TIC ha promosso la motivazione degli studenti, poiché sono abituati a partecipare ai social network nel tempo libero ed è sembrato normale lavorare con un blog come parte delle attività in classe. Alcuni hanno anche collaborato con l'insegnante nella gestione del blog.

Ostacoli

J.M. afferma: *"se fossi sicuro dei fattori chiave che permettono di ottenere questo grado di coinvolgimento da parte degli studenti, ripeterei il progetto passo per passo."* Secondo lui, i risultati di questi progetti sono a volte una questione di fortuna sia per quanto riguarda gli insegnanti che gli studenti partner. Ricorda un altro progetto (non eTwinning), che non aveva avuto lo stesso successo, forse perché allora non aveva esperienza con queste metodologie. Rileva che in questo progetto eTwinning entrambi gli insegnanti ne hanno scoperto le implicazioni specifiche contemporaneamente, cosa che ha facilitato la comprensione comune e un lavoro equilibrato.

J.M. ritiene importante pianificare il rapporto tra la partecipazione degli studenti al progetto e la valutazione della materia scolastica, sebbene metta in guardia che questo potrebbe impedire agli alunni di essere così "freschi" e spontanei, poiché potrebbero concentrarsi più sui risultati invece di prendere dei rischi e proporre nuove iniziative. Di conseguenza ritiene che l'integrazione del progetto nella valutazione finale potrebbe essere rafforzata, ma solo se il coinvolgimento degli alunni non avviene in modo spontaneo sin dall'inizio.

Sebbene non fosse il suo caso, pensa anche che la lingua possa essere un ostacolo per altri insegnanti che desiderano partecipare a progetti come questo. Ritiene anche che le NSS dovrebbero organizzare per gli insegnanti corsi di formazione su come incoraggiare la partecipazione degli studenti e su come dare loro un ruolo centrale. A suo parere, sulla stessa piattaforma eTwinning ci dovrebbero essere guide o consigli che evidenzino i fattori che potrebbero avere un'influenza positiva o negativa sull'impegno degli studenti. Infine, sebbene consideri un privilegio partecipare a questi progetti, pensa che gli scarsi riconoscimenti professionali dati agli insegnanti che partecipano a questo tipo di azioni (eTwinning o altro) siano un grande ostacolo.

Conclusione

Sebbene J.M. sia consapevole che alcuni aspetti del progetto potrebbero essere migliorati, la partecipazione attiva degli studenti rimane il fattore principale. Non ha incontrato molti ostacoli nello sviluppo del progetto e intende collaborare ad altri progetti eTwinning che pongano sempre la partecipazione degli studenti al centro, poiché non può immaginare che un progetto abbia successo senza questo fattore.

3.5 Francia

Collège Georges d' Amboise (Gaillon, Academy of Rouen)

“Penso che (il progetto) permetta di promuovere l'insegnamento tra pari: gli alunni più deboli fanno fatica, ma quelli che meglio gestiscono la situazione vogliono veramente aiutarli. È un vantaggio che non sempre si verifica in una classe tradizionale.”

Contesto:

La Georges d'Amboise è una scuola statale mista con alunni interni ed esterni. È un istituto di medie dimensioni con 474 alunni e 39 insegnanti oltre a consulenti per l'orientamento scolastico (CPE), personale amministrativo e ausiliario.

La scuola ha conseguito risultati soddisfacenti negli esami di qualificazione per il diploma nazionale: l'80% degli alunni ha superato gli esami di giugno 2009 e il 47% ha ottenuto voti nelle fasce più alte. Il capo d'istituto è molto soddisfatto di questi risultati, perché la scuola si trova in una zona di istruzione prioritaria (Zone d'éducation prioritaire - ZEP). Per quanto riguarda le attrezzature informatiche, la scuola ha due aule mobili: una per lezioni di carattere più scientifico e una per lezioni di carattere più letterario. L'accesso alle aule deve



essere prenotato e, di conseguenza, il personale docente deve essere molto rigoroso e organizzato per una distribuzione equa degli orari disponibili.

Chantal Violet, una delle insegnanti coinvolte in eTwinning, lavora in questa postazione tutti i giovedì. Convinto che Chantal stia facendo un buon lavoro, il capo d'istituto la sostiene nella sua didattica innovativa e non manca di promuovere i suoi progetti europei con i genitori dei nuovi alunni e con gli alunni futuri durante le "giornate aperte" della scuola a fine anno.

L'insegnante

Chantal insegna inglese dal primo all'ultimo anno di istruzione secondaria inferiore, in classi bilingui. All'interno della scuola ricopre altri ruoli come coordinatrice di materia e degli stage lavorativi; inoltre organizza ormai da alcuni anni un concorso scolastico intitolato "La grande sfida". Al contempo partecipa a progetti eTwinning dal 2008 assieme agli alunni dei due anni conclusivi della scuola secondaria inferiore. Nell'anno scolastico 2010-2011 si ritirerà dalla scuola, dopo trentasei anni di insegnamento.

Chantal ha recentemente accettato di diventare Ambasciatrice eTwinning e ha preso questo nuovo impegno molto sul serio, convinta che "sviluppare un progetto eTwinning aiuti a fare crescere la motivazione degli studenti. [...] eTwinning è una forza trascinante; eTwinning motiva fortemente gli studenti." A tale proposito, è entusiasta all'idea di condividere esperienze con altri insegnanti e parteciperà prossimamente a un seminario in Sardegna.

Per quanto concerne gli aspetti relativi alla formazione, Chantal ha spiegato: *"Quando ho sentito dell'esistenza di eTwinning, mi sono detta che poteva essere un modo per aiutare gli alunni, così mi sono registrata. Ho cercato attivamente scuole che potessero diventare partner e, poiché ho incontrato tanti ostacoli, ho chiesto di partecipare a un workshop professionale di formazione eTwinning. Successivamente, ho anche chiesto di frequentare corsi di formazione sull'uso del computer. Questo è stato complesso da ottenere, perché il numero dei corsi ai quali si può partecipare è limitato. Così, sebbene la formazione professionale sembra essere la cosa che funziona meglio, richiede e prende molto tempo e può essere abbastanza difficoltosa."* Ha anche aggiunto che ha scoperto eTwinning semplicemente perché era sempre alla ricerca di informazioni e documenti online, soprattutto tramite siti web istituzionali.

Il progetto

Il seminario frequentato ha convinto Chantal della bontà dell'azione e subito ha lanciato quello che chiama il suo "umile progetto" con obiettivi piuttosto "modesti". Da allora ha continuato a portare ogni anno i suoi alunni attraverso l'Europa con vari progetti.

Quest'anno Chantal conduce due distinti progetti:

➤ **“Knowing me, knowing you” (“Conoscere me, conoscere te”) con un partner irlandese.**

Il principale obiettivo di questo progetto è scoprire e apprezzare le differenze culturali della vita quotidiana e, in particolare, di quella scolastica dell'istituto partner. Selezionando le informazioni didattiche e gli strumenti TIC più adeguati per presentazioni, ogni alunno deve insegnare ai partner vari aspetti della propria cultura. La lingua di comunicazione è l'inglese.

➤ **“European club” (“Club europeo”) con tre scuole belghe e una francese.**

L'obiettivo principale del progetto è lavorare sulle tradizioni di ciascun paese partner e discutere le principali feste nazionali. La lingua di comunicazione è l'inglese.

Questi progetti sono condotti con quattro gruppi di piccole dimensioni per un totale di trentadue alunni. Gli alunni dell'ultimo anno di scuola secondaria inferiore lavorano su entrambi i progetti, mentre quelli del penultimo anno lavorano ciascuno su un solo progetto. Questo significa che in totale ci sono quattro micro-progetti che confluiscono in due macro-progetti.

In risposta alla domanda riguardante il possibile coinvolgimento di altri colleghi, Chantal risponde: *“Non sono mai riuscita a coinvolgere altri colleghi della scuola, perciò al momento lavoro da sola con i miei alunni. In realtà, quando dico da sola, è un modo di dire, perché lavoro con altre scuole, quindi non sono sola. Comunque, al momento in questa scuola sono l'unica.”*

Chantal è dispiaciuta per un temporaneo rallentamento nello svolgimento di ciascuno di questi progetti: uno dovuto alla mancata risposta da parte di un partner, e l'altro causato da motivi collegati a problemi tecnici che limitano le attività che può intraprendere. Questi problemi l'hanno scoraggiata in alcune occasioni, ma ha reagito nell'interesse dei suoi studenti.

Partecipazione degli studenti

Chantal cerca soprattutto di incoraggiare *“più scambi tra i miei alunni e quelli delle scuole partner, piuttosto che tra gli loro e me. Questo certamente spinge la maggior parte degli alunni a contribuire al progetto, e le attività centrate sull'alunno sono un fattore chiave per promuovere la motivazione e il coinvolgimento.”*

Per quanto riguarda le lingue moderne, sua materia di insegnamento, Chantal sottolinea che *“nella valutazione delle competenze si dà continua considerazione al parlato, soprattutto in un contesto interattivo. Un progetto basato sulla comunicazione come*

questo permette di praticare una lingua in tutte le forme possibili: scrivere, fare domande, leggere risposte e parlare.

Chantal sottolinea anche altri vantaggi di questo tipo di esperienza. Innanzitutto, è evidente l'impatto positivo sull'autostima degli alunni che conseguono risultati scarsi: "dobbiamo rimotivare gli alunni più deboli che rendono meno delle loro effettive capacità e non riescono a migliorare, mentre, tramite questi scambi, si rendono conto di capire quello che altri alunni dicono e che sono in grado di rispondere!" In secondo luogo, Chantal trova che questo progetto porti a una maggiore coesione all'interno della classe: *"Penso che (il progetto) permetta di promuovere l'insegnamento tra pari: gli alunni più deboli fanno fatica, ma quelli che meglio gestiscono la situazione vogliono veramente aiutarli. È un vantaggio che non necessariamente si verifica in una classe tradizionale"*. Infine, come insegnante che si pone delle domande sul proprio metodo di lavoro, afferma: *"Direi che siamo nel giusto nel condurre questo tipo di progetto, perché favorisce la coesione degli alunni."*



Questi risultati si basano su osservazioni, piuttosto che su una griglia di valutazione chiaramente documentata o su un altro strumento valutativo: *"Nel riesaminare il lavoro svolto, tengo in considerazione il comportamento di certi alunni che chiaramente si sentono motivati e responsabili e che sono soddisfatti di avere raggiunto qualcosa, in particolare per quanto riguarda i contenuti didattici e la tecnologia della comunicazione. Con gli studenti coinvolti sono riuscita a completare i livelli del B2i (Brevetto per il computer e internet). Penso ancora che l'impatto si valuti più facilmente in termini di atteggiamento: gli alunni che non sono motivati sono più disponibili a venire a lezione grazie a eTwinning."* Oltre a ciò, nel suo rapporto di fine anno il dirigente scolastico scrive sempre alcune parole su eTwinning.

Facilitatori

Per quanto riguarda i fattori che determinano il successo di un progetto, è facile per Chantal menzionare i due, a suo parere, principali: il primo sono i partner che rispondono regolarmente agli scambi: "Sono più che pronta ad andare avanti, ma quello che voglio vedere sono scuole motivate al 150%" e il secondo è "una tecnologia perfetta!" Chantal cita anche altro, come avere un progetto che propone un tema d'interesse per gli alunni: musica, festività e tradizioni, vita quotidiana, ecc. Per quanto riguarda la tecnologia, gli

alunni stessi ne sostengono l'uso: "A volte gli alunni ne sanno più di me; a volte si fanno prendere dalla situazione e dicono: 'Sa, Prof, deve solo fare questo e funzionerà' e funziona davvero!"

Ostacoli

Secondo Chantal, ci sono due principali difficoltà ricorrenti. Il primo ostacolo è di natura tecnica; è importante avere una buona conoscenza della piattaforma eTwinning, poiché è nuova e un po' più complessa della versione precedente. È necessario avere l'attrezzatura giusta al momento giusto; sebbene abbia un'aula mobile, deve condividere i computer. Riconosce che per un insegnante di inglese o francese non è facile avere una buona conoscenza delle TIC. La seconda difficoltà riguarda la problematicità di lavorare con altri; ha "perso" dei partner in un paio di occasioni e ricorda bene i problemi derivati da questa perdita per gli studenti che avevano già lavorato tanto.

Conclusione

Chantal ha concluso l'incontro dicendo: "Sono felice di avere partecipato a progetti eTwinning." Poiché a breve lascerà l'insegnamento e andrà in pensione, è piuttosto triste all'idea di non essere più coinvolta in questi progetti. Tuttavia, è sicura che "continuerà a mantenere i contatti con eTwinning in un modo o nell'altro ... ne sarebbe veramente felice."

3.6 Danimarca

Stadil-Vedersø Skole

"Chi ha progettato eTwinning ha creato un sistema al quale gli alunni potessero avere accesso. Credo che sia solo questione di tempo prima che per loro sia perfettamente normale assumersi questa responsabilità."

Contesto:

Stadil-Vedersø è una piccola scuola con ottantatré alunni, nove insegnanti e un dirigente scolastico. Si trova nel punto più lontano della Danimarca Occidentale, un luogo piuttosto remoto. Dal cortile della scuola si vedono campi e fattorie con silos e il vicino più prossimo è una casa di riposo per anziani. Il distretto scolastico, ai confini con il Mare del Nord, copre un'area ventosa di circa 20-25 chilometri quadrati, che comprende due piccoli fiordi.

Gli alunni, in età dai 6 ai 12 anni, sono divisi in sette classi che vanno dalla scuola materna al sesto anno. In alcune classi ci sono meno di dieci alunni. Questo rende possibile unire le fasce d'età durante alcune lezioni rispettando sensati principi didattici.



Gli edifici, dei quali il più vecchio risale al 1952, sono condivisi tra la scuola e un asilo infantile e centro giovanile per bambini dai 3 ai 7 anni chiamato Børnehuset (La casa dei bambini). Nel 2010 sono state aggiunte quattro classi e un centro pedagogico e i rimanenti edifici sono stati ristrutturati. Oggi la scuola ha otto classi, alcune aule per materie speciali, una palestra, un laboratorio progettuale e molto spazio all'interno e all'esterno.

Alcuni insegnanti lavorano nella scuola da più di dieci anni e sei di loro hanno partecipato a progetti eTwinning. Hanno inoltre preso parte a progetti auto-organizzati con scuole all'estero. In collaborazione con un partner in Lituania, la scuola partecipa a un progetto nell'ambito del Programma Quadro Nordplus⁸ che è stato fondato dal Consiglio Nordico dei Ministri.

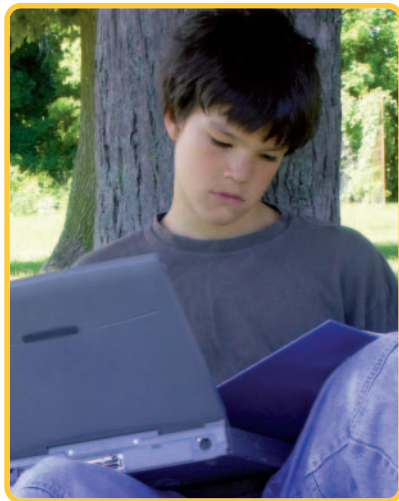
La scuola possiede ventidue computer portatili e diciotto desktop che sono disponibili per gli studenti in classe e durante gli intervalli. Inoltre, in due aule sono installate lavagne interattive multimediali.

L'insegnante

Ole Flemming Nielsen insegna nella scuola da trentacinque anni, è docente tecnico pratico di TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) e assiste gli insegnanti e gli alunni nell'utilizzo didattico delle nuove tecnologie. Ha cinquantanove anni e si dedica con passione al lavoro scolastico, alla vita sociale della scuola e alle TIC. È sempre disponibile a dare una mano, se un collega o un alunno ha bisogno di aiuto per problemi tecnici e uno dei suoi motti è: *“Se le persone ricevono aiuto quando necessario, sono sempre motivate a imparare.”*

Finora, Ole Flemming Nielsen ha partecipato a nove progetti eTwinning. In precedenza, ha preso parte a progetti più piccoli con scuole in paesi quali l'Islanda e il Canada. Questi progetti sono stati principalmente condotti via e-mail: gli alunni scrivevano informazioni sui loro paesi e facevano domande ai compagni di altre nazioni come parte delle loro lezioni di geografia o di lingua straniera. *“Nel 2008, sono andato in Giappone per imparare come sviluppare gli scambi culturali. Ho visitato una scuola superiore, ma gli studenti non erano la combinazione ideale per i nostri alunni del 7° anno. Inoltre, il progetto mancava di una piattaforma e strumenti adeguati. Così mi sono messo alla ricerca di altri progetti.”*

Subito dopo il ritorno in Danimarca, Ole Flemming Nielsen ha conosciuto eTwinning e sin dall'inizio ha intravisto nuove prospettive: *“Quando mi sono collegato per la prima volta a eTwinning e ho visto le numerose possibilità di contatto e di ricerca e i numerosi strumenti disponibili, ho subito provato interesse. Ho creato un profilo e ho cominciato a guardare che cosa facevano altre scuole. Dopo breve tempo abbiamo lanciato il nostro primo progetto intitolato ‘Schoolvision’.”*



In termini di sostegno, passare dall'idea all'azione alla Stadiil-Vedersø School è questione di un attimo. Il dirigente scolastico e tutti gli insegnanti sono d'accordo che, se un docente o una classe desidera iniziare un nuovo progetto, dovrebbe poterlo fare. A condizione che le risorse necessarie siano reperibili, il dirigente scolastico dà il suo appoggio. In breve, se qualcuno desidera fare qualcosa in più, può contare sul supporto della scuola. *"In questo modo è più facile cogliere nuove opportunità pedagogiche e, in generale, siamo bravi a sostenerci e aiutarci reciprocamente, cosicché nessun insegnante viene lasciato solo, se vuole intraprendere un nuovo progetto."*

A Ole Flemming Nielsen eTwinning piace per vari motivi. Per prima cosa è sempre possibile trovare una scuola in un paese diverso che vuole partecipare a un progetto. Inoltre i progetti possono essere facilmente adattati alla fascia d'età e alle capacità. *"Persino gli alunni più giovani che non parlano bene inglese possono trarre beneficio da eTwinning. Gli alunni del 3° anno scrivono cartoline, quelli in età prescolare fanno disegni che sono scansionati e caricati e quelli più grandi partecipano a videoconferenze."*

Il progetto

"Schoolovision" è un progetto annuale di canzoni e video, nel quale le scuole di oltre trenta paesi europei scelgono, eseguono e caricano sul blog del progetto una canzone rappresentativa del proprio paese. Tutti gli alunni coinvolti guardano e giudicano i brani e alla fine si sceglie in modo collettivo la canzone vincitrice. *"Si tratta di un grosso progetto che è molto adatto a scuole come la nostra, perché gli alunni si lasciano coinvolgere facilmente e perché classi differenti della scuola possono partecipare. Gli alunni guardano i nuovi video sul blog, esprimono le loro opinioni e danno un voto. Si impegnano molto nel discutere se un video merita un 10 o un 12."*

La scuola partecipa sia a "Schoolovision" sia "Rainbow of Folklore" (Arcobaleno di folklore) nell'ambito del progetto Nordplus. Quest'ultima iniziativa ha come temi le canzoni, le danze e il folklore e si abbina perfettamente a "Schoolovision". La partecipazione a due progetti paralleli, eTwinning e Nordplus, permette ai partecipanti di beneficiare sia delle piattaforme tecnologiche multiple di eTwinning sia del supporto finanziario fornito da Nordplus.

Nel corso del progetto la scuola ha usato la piattaforma eTwinning per tenere in memoria



il proprio contributo, mentre il blog è stato usato per leggere i commenti e vedere i contributi degli altri paesi. Finora non c'è stata la necessità di creare un sito web.

Sino al 2011, "Schoolvision" è stato il progetto eTwinning che ha avuto il maggiore impatto sugli studenti, secondo Ole Flemming Nielsen. Hanno imparato a suonare uno strumento, a filmare e a curare il montaggio. Sono state usate modalità diverse nello sviluppo del progetto. Nel video di quest'anno sono gli alunni del 5° and 6° anno che suonano e cantano, mentre quelli del 4° anno sono responsabili del montaggio. *"Una bambina di 10 anni ha mostrato tale talento nel montaggio che ha finito il video più o meno da sola. Alla fine, ho dovuto solo aggiungere i testi in inglese per permettere agli alunni degli altri paesi di cantare."*

Partecipazione degli studenti

Il coinvolgimento degli alunni nel progetto è strettamente collegato a quanto possono intervenire nella pianificazione generale. In questo caso hanno scelto la canzone, le immagini e se cantare in danese o in inglese. *"Vogliamo cantare i diritti dei bambini e deve essere in danese, perché è cantata da bambini danesi."* Tuttavia, la decisione di partecipare a "Schoolvision" è stata presa dagli insegnanti. *"Agli alunni non è permesso registrarsi come membri o iniziare un progetto da soli e io non sono stato in grado di convincerli a porsi degli obiettivi o a descrivere il metodo e i risultati desiderati. 'Lei è molto più bravo a fare queste cose' mi dicono. Quello che vogliono fare realmente è comunicare con bambini di altri paesi, impostare la cinepresa e divertirsi."*

Quando si tratta di fare compiti scritti e di pianificare il lavoro, c'è un limite all'interesse degli alunni. Programmare è qualcosa che di solito spetta agli insegnanti e agli alunni non piace scrivere testi in inglese che siano lunghi più di alcune frasi. Agli alunni più grandi della scuola sarebbe piaciuto diventare studenti amministratori su TwinSpace, ma gli insegnanti di altri paesi si sono opposti. Se avessero assunto il ruolo di amministratori, avrebbero avuto accesso alla creazione e cancellazione delle cartelle. Con venti o trenta scuole partecipanti al progetto, è stato considerato troppo rischioso. *"Capisco le motivazioni dei colleghi, ma d'altro lato assumersi una responsabilità come quella infonde negli alunni sicurezza in se stessi. Sarebbe come dare loro una pacca sulle spalle per mostrare che c'è fiducia. Così mi è dispiaciuto dovere dire agli alunni interessati a diventare amministratori che non potevo dare loro l'accesso. Secondo me, il modo di ragionare degli insegnanti degli altri paesi è contrario allo spirito di eTwinning. Chi ha progettato eTwinning ha creato un sistema al quale gli alunni potessero avere accesso. Credo che sia solo questione di tempo prima che per gli alunni sia perfettamente normale assumersi questa responsabilità."*

Gli insegnanti della scuola hanno motivato gli alunni a scrivere facendo commentare i video degli altri paesi. Questa modalità di lavoro non è usata molto, ma Ole Flemming Nielsen sottolinea che agli alunni piace scambiarsi commenti. Per questo motivo sono disponibili a scrivere brevi frasi su altri contributi, quando viene chiesto loro di farlo. Scrivere non è molto



divertente, ma se possono scrivere poche frasi, allora va bene. *“I molti modi di comunicare offerti da eTwinning rendono a volte difficile motivare gli alunni a farlo. Quando si tratta di fare scrivere di più, il progetto non ottiene grande successo. In altri progetti eTwinning, gli alunni hanno dovuto scrivere testi più lunghi sulle loro famiglie e le condizioni di vita e agli insegnanti è costato un certo sforzo farglielo fare.”*

Gli alunni della Stadil-Vedersø School hanno mostrato grande interesse per gli aspetti tecnici del progetto. Mentre lavoravano ai progetti, hanno deciso di usare Skype in più di un'occasione. Per Ole Flemming Nielsen questo è un buon esempio di come

eTwinning contribuisca a promuovere la conoscenza delle tecnologie della comunicazione. *“Non è possibile comunicare via Skype senza mostrare rispetto per gli altri partecipanti. Gli alunni non l'hanno fatto le prime due volte e le sessioni sono terminate nel caos totale. Ora, quando usano Skype, hanno imparato ad avere un comportamento corretto. Se vogliamo usare questa risorsa, dobbiamo comportarci bene e non dobbiamo interrompere.”*

Gli alunni sono stati bravi a condividere le loro esperienze e a sviluppare lavoro di squadra e altre forme di collaborazione. Generalmente, l'atmosfera è stata amichevole; tuttavia, Ole Flemming Nielsen ricorda un certo episodio che ha causato un piccolo conflitto. Un'alunna con un computer non settato correttamente, che causava disturbi agli altri, è stata rimproverata dai compagni. Successivamente, questi si sono resi conto dell'errore e si sono scusati. *“Il modo migliore di trasmettere conoscenza è da un alunno all'altro. Gli alunni sono bravi a chiedersi consigli l'un l'altro e acquisiscono competenze osservandosi reciprocamente. Il processo di apprendimento collaborativo è vitale per gli alunni e loro lo usano costantemente. Spesso dicono anche all'insegnante come risolvere problemi tecnici. Questo permette all'insegnante di concentrarsi, per esempio, sull'insegnamento dell'inglese, mentre gli alunni si preoccupano degli aspetti tecnici relativi alla comunicazione con gli altri paesi via eTwinning.”*

Facilitatori

Secondo Ole Flemming Nielsen, è fondamentale che gli alunni si sentano coinvolti nel processo decisionale, se si vuole che quelli dagli 8 ai 12 anni si impegnino in progetti internazionali. Quando per prima cosa si chiede agli alunni di decidere quale canzone vogliono proporre, è probabile che si lascino coinvolgere nel progetto sin dall'inizio.



Una volta coinvolti gli alunni, i progetti possono incoraggiare il lavoro di squadra, gli scambi culturali, la conoscenza di altri paesi e migliorare le competenze linguistiche, tecniche e altre dei partecipanti. Tuttavia, i progetti non aumentano il loro interesse per la fase progettuale e per l'organizzazione del programma scolastico. *“Da quando partecipiamo a ‘Schoolovision’, l’insegnante di musica mi ha detto che gli alunni sono estremamente motivati quando si tratta di acquisire le competenze necessarie per migliorare la loro prestazione video. L’insegnante d’arte ha avuto la stessa esperienza con la realizzazione dei lavori assegnati. Osservando le prestazioni degli altri, alcuni di loro nei costumi nazionali, e facendo ricerche su Google, gli alunni hanno ampliato le loro conoscenze geografiche. Abbiamo anche avuto alcune lezioni utili sulle nuove tecnologie. Il fatto che qualcosa debba essere visto da alunni di trenta diversi paesi incoraggia l’apprendimento, ma non penso che gli alunni associno tutto questo a una visione più ampia del processo educativo.”*

Conclusione

Per quanto riguarda eTwinning, Ole Flemming Nielsen ha un solo desiderio: si augura che più paesi partecipino in modo tale che lo scambio culturale includa tutta l'Europa e, a lungo termine, si sviluppi a livello globale. È tecnicamente possibile includere più paesi e il bisogno degli studenti di comprensione culturale e di conoscere le sfide globali non ha limiti.

3.7 Finlandia

Scuola di Pääskytiie (Pääskytien koulu, Porvoo)

“I progetti si integrano in modo naturale con altre aree curricolari. Per esempio, la tecnologia dell’informazione è area curricolare e si collega alla maggior parte delle attività del progetto. I problemi nutrizionali fanno parte di economia domestica oppure temi riguardanti l’identità finlandese o europea si collegano a scienze sociali.”

Contesto:

La scuola di Pääskytiie è un istituto secondario inferiore in una zona urbana di Porvoo (<http://www.porvoo.fi/index.php?cid=porvoo&mid=724>). Porvoo si trova a circa 50 km a est di Helsinki, la capitale della Finlandia, e conta circa 48.000 abitanti.

Il docente insegna a studenti con bisogni educativi speciali in una classe che in precedenza faceva parte di una scuola separata di educazione speciale (Kumpulän koulu). In questa scuola c'erano circa 60 alunni, che comprendevano sei gruppi di studio con sei insegnanti



e quattro docenti di sostegno. Nel 2007, è stata assorbita nella scuola secondaria inferiore di Pääskytie, che ora conta circa settecento alunni e settanta insegnanti o altri membri del personale.

Nella scuola di Pääskytie le classi convenzionali vanno dal 7° al 9° anno con studenti dai 13 ai 16 anni. Le classi di educazione speciale vanno dal 1° al 9° anno con studenti dai 7 ai 16 anni e un gruppo di studio ha al massimo dieci studenti. La scuola è ospitata in un grande edificio di circa trent'anni. Sul sito web della scuola⁹, l'offerta formativa dell'istituto è così definita: *“La scuola di Pääskytie ha come obiettivo di offrire un ambiente di apprendimento moderno e sicuro e di promuovere una didattica di alta qualità sensibile alle differenze individuali.”*

L'insegnante

Pasi Siltakorpi è un insegnante di educazione speciale che nella sua classe insegna quasi tutte le materie. Nello scorso anno scolastico ha insegnato a un gruppo di dieci studenti del 9° anno (circa 16 anni d'età) e attualmente insegna a un gruppo di nove studenti dell'8° anno. Ha diciassette anni di esperienza didattica. Pasi ha fondato o partecipato a cinque progetti eTwinning con la stessa scuola partner, con la quale c'è stata ottima collaborazione; per esempio, hanno creato un giornale web usando MagazineFactory¹⁰ oppure hanno avuto incontri congiunti usando FlashMeeting. Pasi ha descritto i primi progetti nel modo seguente: *“Nel primo progetto volevamo investigare come questi sistemi TIC funzionano con studenti con bisogni speciali e quali tipi di strumenti si potessero usare. Ci aspettavamo che funzionasse bene; se il programma è buono, perché non dovrebbe. Abbiamo usato varie cose come il portale Pedanet, Moodle e altro ancora. Non è sensato usare così tante cose, ma volevamo vedere come gli studenti le avrebbero fatte proprie. E ci sono riusciti bene; se il programma era logico, non c'erano problemi.”*

Pasi è ambasciatore nazionale eTwinning e ha partecipato a varie sessioni di Formazione eTwinning a livello nazionale e internazionale. La scuola è d'altro canto molto attiva nel partecipare a progetti internazionali e ha collaborazioni con paesi scandinavi, baltici e con la Russia, ma Pasi ha partecipato a progetti internazionali solo tramite eTwinning.

⁹ <http://www.peda.net/veraja/porvoo/paaskytienkoulu/english>.

¹⁰ MagazineFactory è uno strumento per creare un giornale online disponibile gratuitamente per i progetti eTwinning.



Quando Pasi nel 2005 ha iniziato a condurre nella scuola progetti eTwinning, era il solo a farlo assieme alla sua classe. Ora, ci sono almeno altri tre insegnanti che partecipano a progetti eTwinning. Sebbene non abbia mai cercato di persuadere altri a prendere parte a eTwinning, soprattutto perché nella scuola ci sono sempre tanti progetti in corso, pensa che forse, in qualche modo, è diventato un esempio per i colleghi.

Il progetto

Il progetto “Digital Diary Dialogues” (“Dialoghi per un diario digitale”) è stato l'ultimo progetto che Pasi ha condotto lo scorso anno con i suoi studenti. Il progetto è iniziato la scorsa primavera con studenti del 9° anno ed è continuato con studenti dell'8° anno in autunno. Di solito alcune settimane erano maggiormente dedicate alle attività del progetto, ma il programma era flessibile. Il progetto ha messo in contatto studenti finlandesi, scozzesi e inglesi (persino afgani, sebbene il loro ruolo sia stato minore). “Digital Diary Dialogues” è stato scelto come il miglior progetto nazionale eTwinning in Finlandia nel 2009.

Nel progetto gli studenti hanno ricevuto un telefono cellulare per classe (sponsorizzato da Nokia), tramite il quale si sono inviati messaggi di testo e hanno condiviso foto e video mettendo a confronto le loro attività quotidiane, i loro sentimenti e i loro studi. L'idea originale era di condividere tutti i materiali solo tramite i cellulari, ma poiché non era possibile inviare le foto fuori dalla Scandinavia, è stato utilizzato anche il web. Le immagini sono state raccolte su un portale privato (un portale OVI fornito da Nokia).

Uno degli obiettivi del progetto era verificare come si possono usare i cellulari in contesti didattici di collaborazione internazionale. Per quanto riguarda le aree curriculari, gli obiettivi principali erano migliorare le competenze della lingua inglese: gli studenti britannici dovevano usare un inglese appropriato, i finlandesi dovevano apprendere nuovo lessico e acquisire sicurezza per comunicare in inglese in modo autentico e tutti gli studenti dovevano entrare in contatto con differenti culture e continenti per migliorare le conoscenze geografiche. Pasi ha spiegato che al fine di perfezionare le conoscenze linguistiche e geografiche ha cercato di non essere troppo severo. Per esempio, se il linguaggio era comprensibile, anche se non grammaticalmente corretto, in alcuni casi non correggeva gli studenti per evitare di frenare il loro entusiasmo.

Partecipazione degli studenti

Secondo l'insegnante, un elemento molto importante di tutti i progetti eTwinning, incluso quello qui descritto, è che sono molto motivanti per gli studenti e che incidono anche su altri aspetti del lavoro scolastico. I progetti creano un senso di condivisione e spirito di gruppo e aumentano l'autostima degli studenti quando riescono a fare delle cose e quando si rendono conto che altri ragazzi fuori della loro classe leggono le loro produzioni.

Gli studenti hanno svolto le seguenti attività nel corso del progetto:

- Tutti hanno fatto fotografie alla stessa ora del giorno riferendo al gruppo che cosa stavano facendo e dove erano. Successivamente sono state messe a confronto le attività e le differenze d'orario.
- Gli studenti a turno hanno avuto a loro disposizione un cellulare per un periodo di uno o due giorni durante il quale hanno inviato messaggi di testo ai partner degli altri paesi. Hanno messo il nome nei messaggi e condiviso le foto sul portale, cosicché sapevano con chi erano in comunicazione.
- Gli studenti hanno fatto dei video in maniera collaborativa in classe sulla loro vita e sul loro paese e li hanno condivisi con i partner. In questa attività i cellulari sono serviti solo per fare le foto. I video sono stati diffusi tramite YouTube.



Un'interessante osservazione emersa dal progetto riguarda la responsabilità data agli studenti di utilizzare i telefoni cellulari. "Non c'è stato nessun uso improprio, sebbene pensassi che i cellulari potessero andare perduti considerando che costavano 600 euro ... ma questo fa parte dell'assunzione di responsabilità. Per gli alunni mostrare di potersi prendere cura di un dispositivo così costoso è stata una dimostrazione di fiducia."

Oltre all'uso dei computer e in base alla situazione, il docente si è sempre avvalso nel corso della sua carriera di pratiche attive e collaborative nell'insegnare a classi con bisogni speciali. A suo parere, il lavoro di gruppo dovrebbe essere guidato scrupolosamente, in modo che non sia solo uno a lavorare, mentre gli altri stanno a guardare. Pensa che nel sistema scolastico finlandese il programma scolastico lasci all'insegnante molta libertà nella scelta dei metodi di lavoro appropriati.

Gli studenti non hanno partecipato in modo particolare alla pianificazione generale di "Digital Diary Dialogues", ma sono stati interpellati su cosa desideravano conoscere degli studenti di altri paesi. Gli studenti hanno mostrato interesse al progetto sin dall'inizio, ma alcuni non volevano assumersi la responsabilità di avere il cellulare. Per quanto concerne il



coinvolgimento, c'è qualcosa da fare per tutti, poiché i compiti da svolgere sono numerosi; per esempio, nel fare i video occorre montare la scena, registrare i suoni o filmare.

L'insegnante non ha metodi speciali per valutare l'attivo coinvolgimento degli studenti, ma prova a programmare i compiti da assegnare in modo che ogni studente possa fare qualcosa che sia motivato a svolgere. Secondo l'insegnante, è stato abbastanza facile integrare eTwinning nel programma scolastico: "I progetti si integrano in modo naturale con le materie curriculari. Per esempio, la tecnologia dell'informazione è materia curricolare e si collega alla maggior parte delle attività del progetto. I problemi nutrizionali fanno parte di economia domestica oppure temi riguardanti l'identità finlandese o europea si collegano a scienze sociali. Quando creo un progetto, non ho in mente una particolare materia; il progetto cresce e si sviluppa. Poiché insegno già da parecchi anni nella scuola secondaria inferiore, ricordo automaticamente il programma scolastico e capisco se il progetto va in quella direzione o se è completamente fuori strada. C'è la sensazione di fare la cosa giusta."

Nel corso del progetto, gli studenti hanno svolto delle attività anche nel loro tempo libero; per esempio, uno dei compiti era relazionare sul loro ambiente domestico e sui fattori di rischio nel tragitto verso la scuola. I genitori non sono stati coinvolti nel progetto, ma ne erano informati. Nella giornata internazionale della scuola, il progetto "Digital Diary Dialogues" è stato presentato alle altre classi e agli insegnanti.

Pasi è disponibile a partecipare a progetti eTwinning anche in futuro, perché li ritiene altamente motivanti per gli studenti. Per quanto riguarda l'attiva partecipazione degli studenti, si sarebbero potuti assegnare anche più compiti, perché gli studenti hanno sempre una gran voglia di svolgere le attività del progetto. La lingua straniera non ha costituito una barriera. Secondo l'insegnante, forse si sarebbe potuto usare in modo più attivo la tecnologia del web come strumento di comunicazione tra gli studenti, ma uno degli obiettivi principali del progetto era verificare le modalità d'uso dei telefoni cellulari nelle collaborazioni internazionali tra scuole. In primavera c'è stata anche l'idea di iniziare a utilizzare il microblogging (es. Twitter) per mandare brevi annotazioni di diario, prima inviate con i cellulari, ma l'insegnante non aveva ancora imparato come usarlo. All'inizio del progetto, il microblogging non era ancora ben conosciuto.

Gli strumenti eTwinning come TwinSpace non sono stati usati come ambienti di collaborazione, perché sono stati in fase di realizzazione per l'intero anno e non erano del tutto disponibili. I singoli partner avevano ambienti diversi dove mettere i propri materiali e gli altri potevano accedervi. Poiché TwinSpace era ancora in fase di sviluppo e non era molto facile da usare, è parso più sensato servirsi di strumenti disponibili online piuttosto che investire risorse per sviluppare strumenti specifici per eTwinning.

Facilitatori

Secondo l'insegnante, la libertà didattica di scegliere i metodi di lavoro in modo flessibile facilita lo svolgimento dei progetti. È anche essenziale l'appoggio della dirigenza scolastica. Naturalmente un prerequisito di base è di avere la tecnologia necessaria. L'idea originale di usare i cellulari in un progetto è emersa in un convegno discutendo con un partner scozzese. Pasi ha poi contattato Nokia che ha dato in un primo momento tre cellulari e, in seguito, altri per il progetto. A parte questo, la compagnia non è intervenuta nelle attività del progetto.

Ostacoli

Il problema più grosso del progetto "Digital Diary Dialogues" è stato che i cellulari non funzionavano come avrebbero dovuto. In particolare non era possibile mandare e caricare le foto direttamente tramite i telefoni. Un'altra sfida è stata la partecipazione al progetto di quattro scuole, mentre nelle esperienze precedenti erano coinvolte solo due scuole. Pasi si è reso conto che è molto più difficile trovare un accordo tra più partner, indipendentemente dai vari strumenti disponibili. Un altro problema è rappresentato dalla differenza di fuso orario e da una diversa scansione dell'anno scolastico in ciascun paese. Inoltre, gli insegnanti partner erano molto attivi e spesso impegnati in varie attività.

Conclusione

Considerando i fattori che hanno promosso l'attivo coinvolgimento degli studenti nel progetto, Pasi rileva che gli elementi chiave per il successo sono stati per gli studenti assumersi la responsabilità di alcune attività, influire su decisioni che li riguardavano, avere la libertà di scegliere cosa fare e avere un contatto diretto con gli studenti stranieri tramite i cellulari.

3.8 Repubblica Ceca

Gymnázium Boskovice

"Se gli studenti capivano che dovevano trovare un modo appropriato per fare funzionare meglio il gruppo, invitavano un nuovo membro, per esempio, qualcuno bravo in inglese, capace di usare le TIC, ecc."

Contesto:

Gymnázium Boskovice è una scuola secondaria in una piccola città nel nord della Moravia, a una distanza automobilistica di circa un'ora da Brno. È un istituto di istruzione secondaria di primo e secondo grado per studenti dagli 11 ai 19 anni. È un insieme di istruzione obbligatoria e non obbligatoria¹¹ e prepara gli studenti per gli studi a livello universitario.

11 Nella Repubblica Ceca, l'istruzione obbligatoria termina all'età di 15 anni dopo la scuola secondaria inferiore.



La scuola è stata fondata nel 1900 e da allora è ospitata nello stesso edificio che è stato completamente ricostruito e modernizzato. Oggi è un insieme notevole di architettura d'epoca e attrezzatura moderna. Ci sono laboratori speciali per l'insegnamento delle scienze, laboratori multimediali per le lingue e le TIC. In tutto l'edificio c'è una connessione wireless a internet e gli studenti possono usare la rete gratuitamente. Aule appositamente attrezzate sono usate per insegnare arte e musica. Ci sono due palestre interne e due campi sportivi esterni e la sala riunioni in stile barocco è dove si svolge la maggior parte delle attività dell'intera scuola. Un nuovo ascensore permette agli alunni disabili di partecipare a tutte le attività scolastiche. Ci sono circa cinquecento alunni e quarantadue insegnanti, otto dei quali coinvolti in progetti eTwinning. La scuola è gestita da un dirigente scolastico che risponde alle autorità regionali assieme a due vice presidi e consulenti per l'orientamento didattico e professionale.



L'insegnante

Eva è vicepresidente ed è responsabile della sezione istruzione secondaria inferiore e dell'educazione ambientale. È un'insegnante di biologia e chimica di grande esperienza. I progetti non sono una novità in questa scuola, soprattutto per gli insegnanti di materie non scientifiche che amano molto queste attività. Progetti riguardanti le lingue straniere, storia e scienze sociali sono piuttosto comuni; tuttavia, un progetto internazionale online di scienze costituisce una novità. All'inizio non molti colleghi di Eva hanno creduto nel successo del progetto, ma alla fine hanno iniziato a sostenerla.

Il progetto

Il progetto si intitola "We teach together" ("Insegniamo insieme") e il titolo spiega tutto. La docente della Repubblica Ceca e un docente del Portogallo hanno deciso di insegnare assieme il processo di fotosintesi. L'obiettivo principale era studiare la fotosintesi in modo inusuale al fine di motivare gli studenti. La chimica e la biologia non sono molto popolari tra gli studenti della scuola ceca, mentre l'istituto portoghese è specializzato nelle scienze.

Nella fase preparatoria del progetto gli insegnanti hanno lavorato sui contenuti, preparato

i fogli di lavoro, ecc. Questa fase ha occupato circa cinque mesi, da settembre a gennaio. La seconda fase è iniziata a febbraio. Gli studenti sia nelle classi ceche che portoghesi sono stati divisi in gruppi e hanno iniziato a presentare se stessi, la loro scuola, la loro città e il loro paese. Hanno usato strumenti come le e-mail e Skype. Nella fase successiva è stato introdotto lo studio della fotosintesi; a ciascun gruppo è stato dato un foglio di lavoro da compilare in base al compito assegnato. Per svolgere questa attività, gli studenti dovevano fare osservazioni, condurre esperimenti, trovare le informazioni necessarie sul web, ecc. Gli studenti portoghesi avevano maggiore conoscenza dell'argomento, perché avevano già assistito a più lezioni, mentre gli studenti cechi erano più bravi nell'uso delle TIC. In questo modo, hanno lavorato alla pari. Hanno usato le videoconferenze mentre facevano gli esperimenti, le e-mail e Skype. Gli studenti di ciascun gruppo hanno anche preparato domande per gli altri gruppi usando PowerPoint.

La parte più difficile del progetto è stata organizzare le videoconferenze durante lo svolgimento degli esperimenti. A volte ci sono state difficoltà con la connessione internet e così si è persa l'ora della chiamata. Per questo motivo, entrambi i partner hanno concordato un orario delle lezioni per il progetto eTwinning per rendere la comunicazione più facile.

Sono emerse varie esperienze di vero insegnamento e apprendimento collettivo collaborativo. Per prima cosa, entrambi gli insegnanti hanno imparato l'uno dall'altro; dopo aver trovato che l'argomento era comune al programma scolastico delle due scuole, hanno dato il via alla fase preparatoria. Da settembre a febbraio hanno lavorato sodo per definire gli obiettivi, la programmazione e i contenuti del progetto. Entrambi hanno creato fogli di lavoro usati successivamente dagli studenti nel corso dell'esperienza. Oltre a formare una nuova amicizia, gli insegnanti hanno arricchito i propri metodi di apprendimento trovando nuovi compiti per gli studenti, nuovi esperimenti e nuovi modi di spiegare.

In secondo luogo, l'impatto sul rapporto insegnante-studente è stato significativo. Gli alunni cechi hanno ricevuto lezioni dall'insegnante portoghese per alcune parti del progetto e viceversa. Per questo motivo, gli insegnanti hanno dovuto migliorare le loro competenze linguistiche per essere in grado di spiegare l'argomento in modo appropriato in inglese.

In terzo luogo, il rapporto tra gli studenti si è evoluto; i gruppi misti formati da studenti di entrambi i paesi hanno dovuto lavorare assieme sui compiti assegnati per rispondere alle domande dei loro fogli di lavoro. Molto spesso, gli studenti portoghesi hanno svolto la funzione di insegnanti nei confronti dei partner cechi grazie alle loro maggiori conoscenze scientifiche, avendo otto lezioni a settimana contro le due di chimica e due di biologia degli studenti cechi.

Infine, si è sviluppato il rapporto alunno-insegnante: *“Gli alunni portoghesi mi spedivano domande per i miei studenti in anticipo e, di tanto in tanto, sollevavano nuovi aspetti dell'argomento ed eravamo alle prese con il modo diverso di insegnare nelle due scuole. Questo ha certamente contribuito a riflettere in modo innovativo sul processo di insegnamento.”*

Partecipazione degli studenti

Gli studenti di questa scuola hanno familiarità con vari tipi di progetti. Sin dall'inizio degli studi partecipano a progetti che riguardano le scienze sociali, la storia, la geografia, le lingue straniere ecc. Progetti che coinvolgono l'intera scuola sono abbastanza comuni. Ogni anno una classe si assume la responsabilità di organizzare attività informali e dei workshop di una settimana, dove devono pianificare il lavoro settimanale per tutti gli studenti della scuola. Tutto il coordinamento è a carico degli studenti, il che significa che devono occuparsi dei contenuti, dell'organizzazione, della promozione e moderazione delle iniziative. Questo è molto importante per lo sviluppo di relazioni interpersonali in classe.

Il progetto ha posto l'accento principale sul lavoro degli studenti, dal momento che operavano in gruppi internazionali. All'inizio, i gruppi sono stati creati in base ai rapporti esistenti tra gli studenti, ma in seguito ci sono stati spesso dei cambiamenti. "Se gli studenti capivano che dovevano trovare un modo appropriato per fare funzionare meglio il gruppo, invitavano un nuovo membro, es., qualcuno bravo in inglese, capace di usare le TIC, ecc."

Il progetto è stato condotto in lingua inglese. Gli studenti hanno lavorato sui compiti dopo averli tradotti e hanno infine preparato la presentazione; il tutto in inglese. All'inizio è stato problematico per gli studenti cechi, che hanno chiesto aiuto al loro insegnante di inglese. Hanno anche studiato i fogli di lavoro a casa per comprenderne il contenuto, ma la maggior parte del lavoro è stato fatto durante le lezioni di chimica e biologia.

Facilitatori

Agli studenti è stato chiesto di esprimere la loro opinione su questo tipo di progetto. Queste sono state le risposte più interessanti:

- "Prima di iniziare il progetto eravamo una buona squadra, ma ora siamo anche meglio. So su chi posso contare, chi è pronto a dare una mano, chi deve essere persuaso a fare qualcosa, ecc."
- "Quello che più mi è piaciuto del progetto è che tutti hanno partecipato; chi non era bravo in chimica o biologia ha aiutato con le traduzioni, le presentazioni in PowerPoint oppure ha tenuto i contatti e chattato con i portoghesi."
- "Abbiamo iniziato a sentirci più sicuri in inglese e più indipendenti nel nostro lavoro. D'altro canto, era aumentata la nostra responsabilità per l'esito del progetto. Ora mi sento più motivato per i miei studi futuri."

L'ultima domanda ha riguardato il rapporto tra il capo di istituto e i progetti in corso a scuola. Dal punto di vista dell'insegnante, il capo di istituto ha abbastanza informazioni sui progetti e cerca di sostenere gli insegnanti dando incentivi, elogiando i docenti e divulgando i risultati dei progetti.

Gli alunni hanno risposto in modo non così positivo alla stessa domanda. Dal loro punto di vista, il capo di istituto non sapeva molto sul progetto e non credeva nel suo successo. Tuttavia, quando il progetto si è classificato al secondo posto nel concorso nazionale eTwinning , facendo inorgoglire gli studenti, il capo d'istituto si è congratulato con loro dicendo che apprezzava molto il loro lavoro, perché era il primo progetto scientifico di successo della scuola.

Ostacoli

Per l'insegnante, è stato inusuale condurre un progetto di carattere scientifico, poiché nella scuola secondaria i progetti più tipici riguardano le scienze sociali o le lingue. Il motivo principale è che lo svolgimento del programma scolastico non permette agli insegnanti di investire tempo in progetti, ed è molto impegnativo per gli insegnanti organizzare questo tipo di lavoro. Un altro problema può essere causato dalle aspettative dei genitori, che richiedono che questo tipo di scuola prepari i figli per gli esami di accesso all'università. Ecco perché entrambi gli insegnanti hanno deciso di scrivere un test di verifica delle conoscenze prima del progetto da riproporre a fine lavori per mostrarne l'impatto. A conclusione del progetto i partner si sono incontrati in Portogallo e gli studenti cechi sono stati ospitati per una settimana presso le famiglie dei loro amici portoghesi. Sono nate nuove amicizie e molti studenti sono ancora in contatto.

Conclusione

Gli studenti, gli insegnanti e i partner hanno concluso il progetto sapendo che non sarebbe stata l'ultima iniziativa condotta insieme. Stanno preparando un nuovo progetto basato sul coinvolgimento degli studenti per il prossimo anno e hanno chiesto che le lezioni si svolgano negli stessi orari per rimuovere l'unico ostacolo incontrato durante il loro primo partenariato. E, naturalmente, vogliono concorrere al Premio Europeo eTwinning.

3.9 Grecia

1 EPAL YMITTOU Athens

“Quello che ha fatto la differenza per me e per la mia vita scolastica quotidiana è l'entusiasmo degli studenti, vederli studiare meglio, vederli apprendere discipline diverse e mostrare interesse per l'Europa. È stata la prima volta che i miei studenti mi hanno detto: 'Prof, siamo felici di fare traduzioni e di collaborare con Lei e i nostri partner.' Il cambiamento nel loro atteggiamento e il cambiamento in studenti che iniziano ad amare di più la scuola rendono il nostro istituto più attivo e dinamico.”

Contesto:

“1 EPAL YMITTOU” è una scuola secondaria tecnica e professionale di Atene. Si trova vicino al centro della città e molto vicina a Ymittos, una piccola montagna.

L'edificio scolastico risale al 1929 ed è situato in un'area molto bella e tranquilla. È una piccola scuola con circa 180 alunni da tutti i quartieri della città, ugualmente divisa tra ragazzi e ragazze. Gli studenti vanno dai 15 ai 20 anni d'età. Nonostante l'istruzione in Grecia non sia obbligatoria dopo i 15 anni, 1 EPAL YMITTOU si rivolge a giovani



che non sono interessati a continuare gli studi, ma intendono entrare nel mondo del lavoro appena possibile. La scuola forma le seguenti figure professionali: meccanici, elettricisti, periti aziendali, assistenti a laboratori medici ed esperti informatici. La scuola dedica attenzione alle problematiche ambientali, al riciclaggio dei materiali, alla tutela dei consumatori, alla musica locale, alla vita degli adolescenti, alla comunicazione e ai viaggi. La dotazione TIC della scuola è eccellente con tre aule informatiche in rete e un computer in tutte le classi.

Il capo d'istituto è molto favorevole all'esperienza eTwinning. Eleftheria Politaki ha sottolineato che *“il capo d'istituto appoggia qualsiasi idea mirata a migliorare l'ambiente scolastico ed è uno dei miei principali sostenitori in questo sforzo.”*



L'insegnante

Eleftheria Politaki è l'insegnante responsabile del progetto. È un tecnico di laboratorio biomedico che insegna da molti anni materie collegate al lavoro medico nei laboratori, come anatomia, ematologia e microbiologia. La sua partecipazione a progetti europei di collaborazione risale al 2007, quando, assieme a un collega di un istituto italiano, ha deciso di iniziare una collaborazione tra le due scuole e ha registrato un progetto. *“I nostri tre primi progetti hanno riguardato*

l'ambiente. Grazie ai progetti dal titolo 'Recycle, way of living 1st & 2nd' ('Riciclare, stili di vita 1 & 2') e 'Saving energy' ('Risparmiare energia'), gli studenti hanno acquisito consapevolezza dei cambiamenti climatici informando la comunità su programmi per risparmiare energia e prevenire problemi ambientali. Non è così difficile capire che cosa propone un progetto; all'inizio occorre una discussione produttiva con i tuoi studenti e con la scuola partner, così è più facile sentirsi a proprio agio con il partner e organizzare una programmazione comune.”

Eleftheria ora sente che trovare un partner adatto non è così difficile, se sai dall'inizio ciò che ti serve. *“Volevamo solo una scuola simile alla nostra, con interessi simili e studenti della stessa fascia d'età. La scuola italiana è stata la scelta ideale. Così, negli ultimi tre anni abbiamo lavorato con gli stessi partner italiani. Li conosciamo molto bene e pochi mesi fa sono venuti a trovarci ad Atene.”*

Il progetto

Eleftheria ha finora partecipato a quattro progetti eTwinning e con il suo partner italiano ha recentemente iniziato un nuovo progetto intitolato *“My studies, my future” (“I miei studi, il mio futuro”)* che riguarda le scelte che gli studenti devono operare per il loro futuro. *“In quanto scuola tecnica e professionale, il nostro obiettivo principale in questo programma è studiare le scelte degli studenti e i loro indirizzi di studio, ma anche il loro futuro sviluppo come professionisti.”* L'ispirazione del tema del progetto *“My studies, my future”* è sorta da un bisogno: Eleftheria e i suoi studenti avevano già avuto due collaborazioni con la stessa scuola sui temi dell'ambiente e avevano bisogno di qualcosa di nuovo da studiare. *“Gli studenti cominciano ad annoiarsi. Ne abbiamo parlato con i nostri partner e abbiamo programmato qualcosa di nuovo. Gli obiettivi di questo nuovo programma sono: 1. Esplorare il sistema dell'istruzione professionale in ciascun paese. 2. Mettere a confronto e analizzare i vari*



programmi. 3. Cercare le motivazioni che portano a frequentare un istituto e una facoltà professionali. 4. Produrre rapporti speciali sugli indirizzi specializzanti di ciascuna scuola, e del loro programma scolastico. 5. Condurre ricerche sul mercato del lavoro per laureati a livello locale, nazionale ed europeo.”

Partecipazione degli studenti

Eleftheria ha descritto l'attuale livello di partecipazione degli studenti a eTwinning, dove attualmente ha tre progetti in corso che coinvolgono ufficialmente venti alunni. I suoi obiettivi primari sono, “ispirare negli studenti entusiasmo per farli parlare con compagni europei della stessa età e discutere di cose di loro interesse e incoraggiarli a usare internet e la posta elettronica. Quando un insegnante di medicina del Regno Unito ha annunciato che voleva visitare la nostra scuola, il gruppo si è allargato e ha mostrato più entusiasmo.”

In risposta alla domanda se nella scuola c'era qualcosa prima di eTwinning che coinvolgesse gli studenti in questo modo e li mettesse in contatto con partner europei, Eleftheria ha detto “Sono la sola nella mia scuola che fa qualcosa sull'Europa. Prima ero anche l'unica che faceva progetti innovativi sulla salute e l'ambiente. Non c'è niente di simile, niente è comparabile a eTwinning, niente.” Per quanto riguarda il coinvolgimento degli studenti, le è stato chiesto se hanno avuto un ruolo centrale sin dall'inizio nel programmare lo sviluppo e il tema del progetto. *“Al giorno d'oggi, i nostri studenti sanno organizzare sempre meglio e possono gestire molto bene situazioni complicate. Di fatto, si tratta di un progetto degli studenti e l'insegnante dovrebbe solo dare la sua disponibilità per aiutarli a programmare le attività.”*

Quando le è stato chiesto di spiegare come ha tenuto presente il coinvolgimento degli studenti mentre definiva gli obiettivi del progetto, Eleftheria ha detto, “Li ho informati della nuova idea e ho chiesto cosa ne pensavano. Ho ricevuto la loro approvazione, così ho chiesto che cosa preferivano fare. Hanno scelto i ruoli e suddiviso i compiti e hanno anche stabilito i tempi.” Ha anche descritto come durante il progetto si è sviluppato il rapporto tra i suoi studenti e i compagni della scuola partner: “Hanno iniziato a lavorare sul progetto. Poi si sono scambiati i numeri di telefono e gli indirizzi e-mail e hanno cominciato a parlare delle cose che interessano ai giovani. Hanno passato molto tempo chattando o in videoconferenze.” Eleftheria ha quindi parlato delle parti del progetto che hanno maggiormente coinvolto gli studenti: *“Amano mostrare le loro abilità organizzative e la capacità di comunicare e collaborare con altri studenti. Sebbene non abbiano grande padronanza dell'inglese, trovano le parole (o i gesti) per comunicare. Lo trovo fantastico.”*

Sebbene Eleftheria insegni discipline biomediche, ha anche coinvolto alcuni dei colleghi che insegnano lingue. *“Nel preparare il progetto ho chiesto ad alcuni colleghi di lingua straniera di aiutare con le traduzioni, perché non so l'inglese così bene da svolgere le attività del progetto.”* Con Eleftheria si è anche parlato di come gli alunni hanno mostrato

il loro interesse per il progetto e si è affrontato il tema del rapporto con i genitori per capire se il coinvolgimento degli alunni è andato oltre i confini della scuola. È rimasta un po' delusa dalla reazione dei genitori. *“Quando ho annunciato l'inizio del progetto, gli studenti erano molto eccitati e volevano incominciare subito. Tutti i giorni mi chiedevano quando potevano*



incominciare, ma solo pochi genitori hanno chiesto di essere informati su che cosa gli studenti avevano fatto nel progetto. Abbiamo organizzato alcuni incontri per aggiornarli. Purtroppo la maggior parte dei genitori non era interessata. [...] Una minoranza è stata contenta che i figli partecipassero, andassero all'estero e hanno espresso la loro soddisfazione e ringraziato. Erano contenti che svolgessi delle attività che facevano amare di più la scuola ai loro figli. Gli studenti hanno affrontato molte materie in modo diverso e hanno imparato molte cose.”

Ostacoli

Per quanto riguarda gli ostacoli incontrati nel lavorare sui progetti eTwinning, Eleftheria ha detto che l'ostacolo principale è stato la mancanza di supporto da parte dei colleghi. *“Gli ostacoli non sono nel*

progetto; gli ostacoli sono nella scuola! Forse i miei colleghi non apprezzano il valore dei progetti europei o l'approccio progettuale. Così ho avuto difficoltà a fare capire che è un vantaggio perché la scuola dovrebbe essere più internazionale. Tuttavia, ho notato che poco per volta i miei colleghi iniziano a essere più interessati e curiosi!” Poi ha aggiunto, *“Mi piacerebbe che ci fosse collaborazione con i miei colleghi per il bene dei ragazzi.”* Alla domanda se pensa che sia possibile coinvolgere colleghi della stessa materia, ha risposto: *“In questa scuola lavoriamo per lo più autonomamente, abbiamo i dipartimenti, ecc. In realtà anche se abbiamo lo stesso programma, non siamo ben amalgamati. Il sistema greco ci obbliga, in certo modo, a concentrarci sulla preparazione degli studenti per gli esami nazionali di accesso all'università. I nostri studenti sono molto preoccupati per il loro futuro. Perciò tendo a lavorare da sola. Spero di apportare dei cambiamenti, ma ci vuole tempo.”*

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, Eleftheria sottolinea che le tre aule di informatica sono ben attrezzate: *“Ho tutto quello di cui ho bisogno, ma sono sola senza aiuto. Lo strumento mancante è la collaborazione dei miei colleghi.”*



Facilitatori

Eleftheria ha anche parlato degli aspetti positivi del progetto e come questi l'abbiano aiutata a crescere come insegnante. *"Quello che ha fatto la differenza per me e per la mia vita scolastica quotidiana è l'entusiasmo degli studenti, vederli studiare meglio, vederli apprendere discipline diverse e mostrare interesse per l'Europa. È stata la prima volta che i miei studenti mi hanno detto: 'Prof, siamo felici di fare traduzioni e di collaborare con Lei e i nostri partner.' Il cambiamento nel loro atteggiamento e il cambiamento in studenti che iniziano ad amare di più la scuola rendono il nostro istituto più attivo e dinamico."*

Eleftheria sottolinea che il rapporto con gli studenti è cambiato. Hanno più fiducia in lei e non esitano a chiedere aiuto quando necessario. *"Con i computer amano creare e soprattutto imparare facendo. È di aiuto anche il fatto che sono esperta nell'uso delle TIC e quindi si sentono sempre sicuri. Sanno come usare un PC e, soprattutto, sanno che io sono sempre lì per loro e per i loro amici di eTwinning. Ho notato che i miei studenti hanno cambiato completamente atteggiamento verso la scuola. Mi chiedono se possono passare più tempo a lavorare su eTwinning, sebbene non abbiano tempo libero a causa degli esami nazionali per accedere all'università. È un cambiamento enorme e un momento di relax per loro prima dello stressante periodo di esami."*

Conclusione

Eleftheria parla delle sue speranze per il futuro, una delle quali è che eTwinning entri a far parte del programma scolastico. Crede che questo consoliderebbe la sua posizione a scuola. *"Per me è importante che eTwinning diventi una lezione settimanale ufficiale. Il mio consiglio è di avere almeno un'ora a settimana per le nostre attività. Sarebbe anche utile se rappresentanti del NSS o il nostro ambasciatore locale visitassero la nostra scuola. I miei studenti sono molto orgogliosi del loro lavoro e vogliono sapere che interessa ad altre persone importanti. Hanno bisogno di incentivi psicologici per andare avanti. E ne ho bisogno anch'io. Sarebbe molto importante."*

Conclusioni

Sezione 4

Questi studi di caso permettono di farsi un'idea reale degli aspetti positivi e negativi connessi alle attività eTwinning e al lavoro collaborativo con gli alunni. Da un lato sono evidenti la maggiore motivazione e il senso di realizzazione degli alunni e un aumento della soddisfazione professionale degli insegnanti, dall'altro gli studi di caso fanno emergere molti altri fattori in parte inaspettati. Nella seguente discussione sono riportate le opinioni di insegnanti coinvolti in studi di caso non presenti in questa pubblicazione.¹²



Il primo contributo riguarda l'uso di eTwinning per incentivare un programma di inclusione nell'istruzione tradizionale. **Anneke van Vliet della scuola Willem de Zwijger nei Paesi Bassi** ha commentato: *“Un certo numero di studenti ha difficoltà di apprendimento e nel passato era escluso da una serie di attività. Con eTwinning tutti possono partecipare e ricevono i complimenti per quello che riescono a fare. Capiscono che ci sono cose che possono fare bene e che possono creare qualcosa di interessante.”*

Lo stesso parere è condiviso da **Chantal Mertens della scuola primaria di Lorentzweiler in Lussemburgo** che insegna in una classe inclusiva, dove una sua alunna, chiamata Lynn, è affetta dalla sindrome di Down. *“eTwinning è uno strumento ideale per lezioni differenziate e favorisce l'inclusione. Per esempio, nel nostro progetto Berlino/Lorentzweiler, Lynn ha lavorato assieme a uno dei nostri migliori allievi. In un altro progetto eTwinning sulla natura e gli animali, Lynn ha fatto le foto con l'aiuto dell'insegnante, mentre alcuni dei bambini non disabili hanno scritto i testi. Essere pienamente integrata nel lavoro di classe e avere dei partner e comunicare con loro fa sentire a Lynn di essere apprezzata e accettata e questo è per lei molto motivante.”* La scuola ha anche un istituto partner nei Paesi Bassi che nelle classi ha solo bambini con

12 Come detto in precedenza, l'elenco completo degli studi di caso è disponibile sul portale eTwinning: www.etwinning.net



disabilità psicofisiche. Gli insegnanti di questa scuola pensano che non sia possibile includere un bambino con la sindrome di Down. *“Noi sappiamo che è possibile e mostreremo loro come funziona”* ha detto Chantal Mertens.

I problemi tecnici sono stati citati, a volte, come vere barriere da superare, ma anche l'accessibilità ai computer a scuola sembra rivestire un ruolo importante. Le aule di informatica spesso sono presenti, ma sono sottoutilizzate per vari motivi, come evidenziato da **Isabel Béreau-Baumann dall' Ile de la Reunion, Francia**: *“C'è un' aula di informatica, ma non c'è nessuno che si occupi della manutenzione e nessuno che tenga corsi di informatica, così spesso le attrezzature non funzionano bene e gli alunni non si abituano a usarle.”* **Sari Auramo dalla Finlandia** vive un'esperienza completamente diversa: *“Naturalmente il fatto che le nostre aule siano completamente attrezzate e i computer siano disponibili rende tutto più semplice. È una situazione atipica potere far fare ai bambini delle cose in qualsiasi momento. Se c'è un solo laboratorio informatico disponibile, occorre programmare molto più attentamente quando fare queste attività”*

Eric Vyssié da Tolosa in Francia coordina le attività eTwinning dopo la scuola, a causa degli impegni del programma scolastico. *“Con tutte le richieste a carico degli insegnanti rimane poco tempo per organizzare un progetto eTwinning: il tempo necessario per trovare i partner, pianificare assieme il progetto, metterlo in piedi e gestirlo.”* Sostiene che, *“naturalmente, gli insegnanti a scuola riconoscono il valore didattico dei computer e delle Tic, ma questi nuovi strumenti e metodi, così come eTwinning, devono diventare il modo nuovo di fare le cose, un modo di operare in maniera differente, non devono essere qualcosa in aggiunta a un programma già troppo corposo.”*

Un altro interessante concetto riguarda il ruolo che il coinvolgimento emotivo gioca sulla volontà degli studenti di impegnarsi nello studio. Questo punto in merito al coinvolgimento degli studenti nelle attività eTwinning è sollevato da **Theodoras Tsampatzidis da Salonicco in Grecia** che asserisce: *“Se gli insegnanti pensano di dover trasmettere 'la pura conoscenza della disciplina' e, di conseguenza, i loro obiettivi didattici mirano interamente a trasmettere questa conoscenza, allora è molto difficile che ci sia 'comunicazione vera' tra insegnanti e alunni. Quando, invece, gli insegnanti pensano che la conoscenza possa avere varie forme, come 'la conoscenza sociale ed emotiva', allora è più facile creare un 'legame forte' con gli alunni.”* Rileva che questo tipo di comunicazione con gli alunni è l'unico modo per motivarli e farli partecipare attivamente a un progetto.

Questa dimensione emotiva è anche discussa da **Urša Bajda dalla Slovenia**. Urša Bajda è la bibliotecaria e la coordinatrice dei progetti internazionali nella sua scuola e afferma che il progetto per sua natura offre agli alunni un contesto diverso di apprendimento che stimola il loro interesse e nel quale si identificano personalmente. *“Dal punto di vista dell'insegnante il progetto è completamente diverso dalla lezione regolare e/o dalle lezioni tradizionali, durante le quali gli alunni perseguono specifici standard cognitivi e/o obiettivi*



didattici. Questi standard, che fanno parte del programma scolastico prescritto, devono essere raggiunti e l'intero processo tende a basarsi sulla coercizione degli alunni, mentre i loro interessi e desideri vengono ignorati. Il progetto, invece, non impone i suoi obiettivi agli alunni. Gli alunni esprimono i loro desideri e le loro motivazioni per familiarizzarsi con un argomento specifico. Il progetto è, di conseguenza, molto più motivante e attivo. Non c'è competizione tra gli alunni, perché lavorano in gruppo e perché desiderano acquisire una propria esperienza di vita. Di conseguenza, il clima è più rilassato, informale e amichevole, perché gli alunni stessi decideranno se partecipare al progetto o no. Il progetto è importante perché dà valore alla motivazione del singolo e ai suoi campi di interesse.”

Infine, **Cornelia Esterl dall'Austria** descrive come questa dimensione emotiva dell'apprendimento agisca nei progetti eTwinning che coinvolgono lo studio delle lingue: *“Le principali situazioni di apprendimento/insegnamento comportano il sostegno individuale o il sostegno dei pari. Quando gli studenti leggono testi in lingua straniera sulla piattaforma, cercano di capire il significato di parole sconosciute dal contesto. Inoltre, sono più coinvolti emotivamente nella lettura, perché non si tratta di un brano anonimo del libro, ma di un testo scritto da un coetaneo della scuola partner.”*

L'ultimo punto riguarda l'apprendimento sociale e culturale vissuto dagli studenti. **Leif Bergholtz dalla Svezia** ha rilevato che, lavorando su un progetto eTwinning, l'interazione tra gli studenti si è sviluppata su un livello differente: *“La conversazione assume un tono*



diverso. È più vicina alla vita quotidiana degli studenti. Tutte le domande sono relative agli studenti stessi, dalla loro presentazione alla famiglia alla musica che ascoltano e agli abiti che indossano. Si svolgono molti dibattiti sui valori e su come ci si relaziona a cose diverse e gli studenti fanno riferimento alla loro vita sia all'interno che fuori della scuola. Grazie a questi progetti mi sono fatto un'opinione più approfondita della vita dei giovani. Anche, Zoltán Tasi dall'Ungheria ha trovato che i suoi studenti "hanno imparato ad accettare le abilità dei loro pari e l'atteggiamento dell'insegnante."

Kolbrún Svala Hjaltadóttir dall'Islanda sottolinea la crescita di consapevolezza sociale e personale degli studenti e afferma che *"uno degli aspetti più positivi del progetto è che si sono messi in luce studenti che sono altrimenti molto riservati. Così, ci sono alcuni alunni che preparano i loro brani ed eseguono persino un assolo. Questo ha fatto aumentare la loro autostima e ha fatto conoscere il loro talento ai compagni. In questo modo, il progetto ha aiutato a superare le divisioni tra gli studenti, contrastando l'esclusione e forme di bullismo."*

Conor Kelly da Dublino in Irlanda riferisce come la sua classe di quindicenni non molto partecipativi sia cresciuta in termini di autostima e responsabilità personale. Con riferimento al progetto "Filming the poem" (Filmare la poesia) ha detto che "chiunque voleva un ruolo, l'ha avuto. Non ho detto che cosa dovevano fare. Loro mi hanno detto cosa volevano fare e in questo modo ha funzionato meglio. Gli studenti hanno partecipato in modo attivo. Non si è trattato di qualcosa di imposto. Mi hanno detto che cosa volevano fare e, se era possibile, lo abbiamo fatto." Un'osservazione importante a tale proposito viene **da Signe Sloth dalla Danimarca**. Parla di come gli studenti debbano imparare che ci sono modi diversi di fare le cose nei vari paesi e che questo, a volte, può anche ostacolare la progressione del lavoro. *"La cultura della comunicazione varia da paese a paese. Questa è un'esperienza educativa per gli studenti, ma a volte le differenze possono essere tali da fare calare il loro impegno. Complessivamente, è stato molto gratificante collaborare con altri paesi. Gli studenti si sono resi conto di come funzionano le reti globali. Questa è una qualità chiave del progetto. Nel prossimo futuro sia nel campo dell'istruzione che del lavoro questi studenti dovranno soprattutto comunicare, collaborare in rete e creare nuove idee con gente di altri paesi."*

Alcuni di questi commenti richiedono chiaramente approfondimenti. eTwinning non dovrebbe essere vista come la panacea universale del malessere della scuola e, certamente, attrae insegnanti attivi e coraggiosi. Tuttavia, gli approcci pedagogici proposti da eTwinning, così come sono stati utilizzati da questi insegnanti, indicano la via per indicare a colleghi più conservatori nuove modalità per lo svolgimento dei programmi scolastici tradizionali. A sua volta, chi crea curricula può essere incoraggiato a considerare più seriamente il ruolo di approcci alternativi nei programmi tradizionali, mentre enti di formazione per docenti possono essere stimolati a organizzare corsi di aggiornamento sull'uso didattico di iniziative come eTwinning.

L'ultima parola va a **Anne Daniels, dirigente scolastico nel Regno Unito**, in merito all'importanza della collaborazione e dell'apprendimento tra pari in eTwinning; *“L'immediatezza della collaborazione tramite le TIC e lo stretto rapporto tra pari danno importanza e significato all'apprendimento. eTwinning è uno strumento flessibile che permette agli insegnanti di progredire gradualmente facendo ciò che possono, quando possono.”*

Alunni in eTwinning



DG Istruzione e cultura
Programma di apprendimento
permanente
COMENIUS